Genova - Per un errore regalato un seggio alla dc (pag. 2)

edizione borse

Anno 103 Numero 137 — giovedì 17 venerdì 18 giugno 1971

STAMPA SERA

Ora arriverà a TORINO sotto buona scorta

Scomparso e poi ritrovato a TRIESTE il giovane architetto che si era fidanzato con la prostituta

Colpo di scena nelle indagini sul delitto di piazza Carducci 165, dove lunedì sera è stata trovata uccisa con venti colpi di scure la ricca prostituta sessantenne Delfina Pignata.

Delfina Pignata, la vittima

Un giovane architetto torinese si è presentato alla Questura di Trieste — dov'è giunto martedì mattina — ed ha fatto un'allucinante confessione: «Sono stato plagiato da una prostituta di 60 anni. Non ne posso più, potrebbe essere mia madre eppure non posso abbandonarla. Quella donna mi ha stregato, volevo liberarmene, volevo ucciderla».

La polizia non ha dubbi: la donna cui si riferisce il giovane, è la vittima del delitto. L'architetto si chiama Giuliano Giuliano, ha 30 anni, è separato dalla moglie Elena Saraceno, figlia di un noto avvocato, ed abita da solo in via Ormea 35.

Ieri sera doveva essere riaccompagnato a Torino, ma a causa di un equivoco è stato lasciato libero di tornare da solo. A Trieste gli hanno ritirato il passaporto, ma non hanno ritenuto necessario scortarlo. Alle cinque del mattino Giuliano Giuliano è stato riaccompagnato in Questura pare a causa di una lite con una prostituta. Ha spiegato perché era senza documenti. E' stato nuovamente rilasciato.

Era inconcepibile che un uomo [illegible] gravemente per un delitto (si era tra l'altro spontaneamente presentato alla polizia in preda a una crisi di nervi) venisse rilasciato con tanta leggerezza per ben due volte. E stamane da Torino è stato richiesto di rintracciarlo subito. La questura di Trieste è riuscita nell'intento alle 11 ed oggi il Giuliano sarà trasferito sotto buona scorta.

Il sottufficiale di Trieste che ha sentito il suo primo racconto l'aveva giudicato uno squilibrato. Ed il primo fonogramma giunto alla Questura di Torino sottolinea appunto: «Apparentemente squilibrato, manifesta proposito di uccidere la donna che ha sconvolto la sua vita».

Nella seconda segnalazione

(Continua in 4ª pagina)

L'architetto Giuliano con la moglie da cui si è separato anni fa

---

Il governo vuole il rapporto McNamara

Il dossier "era spesso,, e Nixon non l'ha letto

Oggi il giudice di Manhattan decide se il «New York Times» deve restituire i fascicoli (di cui, comunque, ha già fatto tirare copie fotografiche)

nostro servizio

New York, giov. sera.

Oggi a New York si disputa il secondo round del combattimento che vede impegnato il Governo contro il «New York Times», o, meglio, la ragion di stato contro la libertà di stampa. Posta in gioco è l'ormai famoso dossier Vietnam.

Stamane, a Manhattan, davanti al giudice Murray Gurfein della Corte federale (lo stesso che ha ordinato di sospendere la pubblicazione del rapporto) il «New York Times» deve dimostrare per quali motivi il governo di Washington non ha diritto a riavere i documenti «top secret».

Comunque, anche se Washington riavesse le sue preziose carte, nulla resta compromesso per un'eventuale ripresa della pubblicazione, se il verdetto sulla liceità, venerdì prossimo, sarà favorevole al giornale: questo ha provveduto a tirarne diverse copie fotografiche, sebbene si tratti di 47 ponderosi fascicoli.

E' pacifico quindi che la relazione, in origine ultrariservata, è conosciuta adesso da un'infinità di persone. Secondo il Dipartimento di Stato, fino ad una settimana fa ne esistevano soltanto quindici copie, sei delle quali sono rimaste al Pentagono. Le altre si trovano alla Casa Bianca od in casseforti controllate dal governo. Od almeno dovrebbero trovarsi: è certo che almeno una è sparita per finire nelle mani di Sulzberger, l'abile direttore del «New York Times».

Ma quale? L'opinione pubblica sollecita un'inchiesta, per sapere chi ha «tradito» e conoscerne il motivo. Uno dei principali indiziati è l'ex segretario alla Difesa Clark Clifford, il quale però si è affrettato a dichiarare: «*Non so proprio come abbia fatto il rapporto a finire nelle mani del New York Times. Certo non sono stato io a mandarglielo. Anzi, se devo essere sincero, non l'ho mai letto*». Affermazione peraltro sorprendente, poiché il dossier riguarda una parte rilevante da lui avuta nella guerra in Vietnam.

La stessa stupefacente dichiarazione ha fatto Ronald Ziegler, portavoce di Nixon: «*Il Presidente ignora chi abbia fornito al giornale una copia del rapporto. Non l'ho mai letto perché è troppo voluminoso. Il Presidente segue la vicenda sulla stampa: ha letto le tre puntate e basta*».

Resta chiaro comunque che, in via ufficiale, Nixon approva l'opera del giudice Gurfein. Lo stesso portavoce ha dichiarato: «*Il Governo non intende sottrarre il rapporto alla legge sui segreti di Stato. Tuttavia l'azione intrapresa dal dipartimento della Giustizia (cioè dal segretario Mitchell) non costituisce un tentativo di impedire al popolo americano di aver accesso alle fonti di informazione. L'opinione pubblica ha tutto il diritto di conoscere il modo in cui viene condotta la guerra*».

(Associated Press - Reuter)

In sintesi

Meno incidenti in Francia

PARIGI — Le autorità francesi hanno dichiarato che l'adozione del limite di velocità ha ridotto l'anno scorso il numero degli incidenti mortali salvando così «centinaia di vite». Il limite di 110 km. orari è adottato su 13.000 chilometri delle strade principali di Francia

Rogers e Dobrynin sul disarmo

WASHINGTON — Il segretario di Stato Rogers e l'ambasciatore sovietico Dobrynin si sono incontrati ieri a Washington. L'ambasciatore ha detto di aver «avuto un utile scambio di idee per quanto riguarda la reciproca riduzione delle truppe e degli armamenti in Europa».

Protesta degli ebrei sovietici

MOSCA — Trenta ebrei lituani che desideravano ottenere un visto di ingresso per Israele e che non erano stati neppure ricevuti dai funzionari addetti hanno svolto uno sciopero della fame di 24 ore. La protesta si è tenuta nella sala riservata al pubblico del ministero degli interni.

Si teme un'atroce vendetta mafiosa

Ancora vivo il figlio del costruttore Vassallo?

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

E' vivo oppure è stato assassinato? A Palermo la «suspense» continua ed anzi cresce, ad 8 giorni dal sequestro di Pino Vassallo. Tensione anche fra gli inquirenti, sempre meno disposti a conversare con i giornalisti, impacciati perché — e sembra vero — non sanno ancora nulla di preciso. Apparentemente distaccato, nello stato d'animo di chi temendo qualcosa preferisce non pensarci, la gente a Palermo considera il rapimento del figlio del chiacchieratissimo «re dell'edilizia» come un altro inevitabile anello della catena mafiosa, né più né meno che una nuova tappa della raddoppia «escalation» della organizzazione dei «don». Un'organizzazione che nonostante gli invii al soggiorno obbligato è tuttora assai potente e temibile.

In questa vicenda molti vedono più lo zampino (meglio sarebbe dire il mortale artiglio) della mafia che non piuttosto l'opera di una «semplice» gang di delinquenti in cerca d'un pur ricco riscatto.

La ragione (è fin troppo ovvia) è da ricercarsi nella controversa e discussa personalità del padre dello scomparso. Francesco Vassallo a Palermo e in Sicilia non conta solamente per i suoi miliardi e per gli innumerevoli edifici che ha costruito in neppure 25 anni di lucrosa attività nel settore edilizio dopo essere partito da umile carrettiere, povero in canna. Vassallo senior, secondo la Commissione antimafia ed il rapporto con cui la questura di Palermo l'altr'anno suggerì alla magistratura di inviarlo al domicilio coatto, avrebbe avuto oscuri rapporti con la «mafia del cemento» che nel capoluogo siciliano s'è macchiata d'orrendi crimini pur di signoreggiare speculandovi assai più di quanto poté fare la «mano nera» a Chicago o a Brooklyn.

Le complicità tra Francesco Vassallo e la mafia per la verità non sono state mai provate e neppure accertate (il costruttore, si sa, sta lottando per sottrarsi all'umiliazione del «confino») sembra siano state raggiunte prove certe. Si suppone però, e questo Vassallo non può smentirlo, che per guidare il «boom» edilizio di Palermo egli sia stato costretto, quanto meno a comprare non una ma diverse «cosche» mafiose. Forse non voleva più pagare la protezione che gli era stata accordata?

E' su questo interrogativo che, trascorsi i primi giorni dal sequestro del figlio, magistratura, polizia e carabinieri pensano di dover tessere la trama di un'inchiesta che potrebbe anche protrarsi a lungo (com'è già avvenuto nel caso dello sventurato giornalista Mauro De Mauro).

Che il «caso» possa andare per le lunghe d'altronde lo pensano gli stessi magistrati che hanno formalizzato l'istruttoria a carico di «ignoti» accusandoli di sequestro di persona.

Francesco Vassallo intanto, dopo il disperato appello lanciato ieri, ha ripetuto oggi di non aver ancora potuto stabilire il contatto con i rapitori del figlio. L'imprenditore sfugge ora i cronisti con i quali invece sin dalla stessa sera del sequestro parlò senza esitazioni. Al mattino si reca nel cantiere [illegible]

Antonio Ravidà

(Continua in 2ª pagina)

borse

Vivaci miglioramenti

Quotazioni a pagina 11

Stamane sulla linea Cagliari-Genova

Dramma aereo a lieto fine "Il carrello non funziona,,

L'apparecchio viene dirottato su Ciampino per l'atterraggio di emergenza - Tutto bene: l'indicatore «mentiva», il carrello era a posto

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Per i capricci d'una "spia" — indicava che le ruote del carrello erano rimaste bloccate mentre funzionavano regolarmente — un «DC 9» dell'Ati, partito da Cagliari stamane alle 7 e diretto a Genova, appena giunto nel cielo della città ligure è stato costretto a dirottare sull'aeroporto di Ciampino, a Roma.

A Ciampino tutto era predisposto per un atterraggio di emergenza: una pista speciale inondata di schiumogeno; mezzi di pronto intervento dei vigili del fuoco e decine di autoambulanze. A bordo, il comandante Umberto Mosso aveva ordinato ai 39 passeggeri di disfarsi di qualsiasi oggetto superfluo (scarpe, cinture, orologi, cravatte) e di prepararsi a saltare a terra appena aperti i portelli di emergenza.

Queste misure sono state inutili: al momento dell'atterraggio il «carrello», nonostante la luce rossa, ha funzionato benissimo. Molta tensione, un po' di spavento, ma nessun danno.

«Il comandante ci ha avvertiti proprio mentre sorvolavamo Genova, ha dichiarato uno dei passeggeri, il signor Ignazio Schimca, per fortuna nessuno è stato preso dal panico. L'unica cosa della quale abbiamo sofferto è stata la fame».

La permanenza in volo si è protratta a lungo e la prevista colazione a Genova è «saltata». Il «Dc 9» doveva atterrare nel capoluogo ligure alle 8,10, ma la spia continuava a segnare «rosso». Il comandante segnalava l'inconveniente alla torre di controllo. V'è stato un rapido consulto tra Genova, Torino e Roma: veniva deciso di prolungare il volo fino a Ciampino, perché l'aeroporto romano è attrezzatissimo per i servizi di emergenza. Dopo aver consumato tutto il carburante, l'aereo è atterrato. Per fortuna la «spia» aveva segnalato un guasto che non c'era.

r. r.

Scegliete il campione

Squadra Serie C o D	Giocatore	Ruolo

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i [illegible] non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore stereofonico «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

[illegible] Ministeriale 2/213720

Bloccato a Genova su una Mercedes carica di "hashish"

Il corriere tedesco caduto in trappola per leggerezza

I giornali e la radio avevano detto che l'auto era sorvegliata - Lui però non conosce l'italiano e i complici non l'hanno avvertito del pericolo

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

E' in carcere il «*corriere della droga*» incaricato di ritirare la «Mercedes» imbottita di «hashish» che era stata sbarcata venerdì da una nave proveniente dall'India. Per il [illegible] Ingo Joachim von Kalckstein, 35 anni, è in stato di fermo nel carcere di Marassi a disposizione dell'autorità giudiziaria: entro [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica dott. Jacone, andrà ad interrogarlo e probabilmente spiccherà nei suoi confronti l'ordine di cattura.

Nonostante la «fuga» di notizie, dunque, il «corriere» è caduto in trappola. Gli uomini della Guardia di Finanza, che da cinque giorni erano appostati nei pressi della «Mercedes», lo hanno bloccato ieri pomeriggio. Accertamenti sono in corso sulla sua identità e sui suoi spostamenti negli ultimi giorni.

Anche ora che l'operazione s'è praticamente conclusa, la tributaria è stata piuttosto avara di parole e di informazioni. La «Mercedes Benz» con la droga era stata imbarcata, nel porto di Karachi, sulla motonave tedesca *Wildenfels* con una polizza «all'ordine»: è questo uno stratagemma spesso utilizzato da contrabbandieri e trafficanti di droga. Chi spedisce la merce può usare un nome fittizio, e il destinatario non viene indicato essendo sufficiente che sia in possesso della polizza «girata».

La *Wildenfels* è giunta nel porto di Genova, venerdì scorso. Qui la «Mercedes» era attesa dagli uomini della finanza, evidentemente in possesso di una precisa informazione. La vettura è stata condotta in un capannone dove, giorno e notte, i finanzieri, travestiti da portuali, hanno atteso che il destinatario si decidesse a farsi vivo.

La Tributaria ha atteso fino a martedì mattina prima di perquisire la «Mercedes» su ordine del magistrato. Sono stati scoperti due doppi fondi nei parafanghi anteriori: ciascuno di essi nascondeva un grosso blocco triangolare di «hashish».

Martedì sera la radio dava notizia del sequestro e ieri il fatto era su tutti i quotidiani. La finanza temeva che la «fuga» di notizie mandasse a monte l'operazione.

Ma evidentemente l'organizzazione che aveva preparato questo «viaggio» non ha delle basi vere e proprie a Genova. Nessuno ha avvertito il Kalckstein che ieri ha cercato di ritirare l'auto ed è stato bloccato.

Marco Benedetto

I grossi pani di droga sequestrati sulla Mercedes e il tedesco arrestato

Un caso paradossale dopo le elezioni

Genova: per ora incorreggibile l'errore che regala ai dc un seggio in più al Consiglio comunale

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

I 104 voti erroneamente attribuiti alla dc dal presidente d'una sezione elettorale hanno letteralmente sconvolto il sottile gioco delle trattative per la formazione della Giunta comunale di Genova. I socialisti non sono più arbitri della situazione; la prospettiva d'un sindaco democristiano è quasi una certezza. Muterà anche la fisionomia degli schieramenti in Consiglio comunale: il centro sinistra disporrà di 43 seggi contro i 37 dell'opposizione. Tutto questo perché il pci, che dallo spoglio delle schede ha ottenuto 23 consiglieri, ne perderà uno a favore della dc che passerà così da 21 a 22 consiglieri.

Il colpo di scena è maturato nel tardo pomeriggio di ieri durante i controlli, in corso presso la Corte d'Appello, dei risultati elettorali. I conteggi forniti lunedì notte dal calcolatore elettronico del Comune erano esatti. Vi era invece un macroscopico errore nel verbale redatto dal presidente della sezione elettorale 243 di via Antonio Gianuè, a Bolzaneto. Dopo aver trasmesso al calcolatore le cifre esatte, questo presidente ha segnato il totale delle preferenze ottenute dai candidati democristiani nella casella riservata al numero dei voti di lista, e viceversa.

Poiché è il verbale che fa fede, nessuna modifica è possibile apportarvi: il presidente della commissione di controllo non ha potuto che prendere atto dell'errore, accettando come esatti i dati indicati dal verbale. I democristiani hanno così guadagnato 104 voti: quanto è bastato perché colmassero il vuoto di 67 voti che aveva fatto assegnare al pci il ventinovesimo seggio, rimasto a lungo in ballottaggio fra i due partiti.

Così, i calcoli definitivi che serviranno per l'attribuzione ufficiale dei seggi ai vari partiti saranno fatti sulla base dei dati sbagliati, senza tenere conto dei risultati del calcolatore, al quale invece erano state fornite le cifre esatte. Al pci non resta che impugnare il verbale: ma da quando la Corte Costituzionale ha proclamato illegittime le Giunte provinciali amministrative, c'è una «carenza legislativa» che sarà colmata solo con l'entrata in funzione dei tribunali regionali amministrativi. Il progetto di legge relativo alla loro istituzione è ancora all'esame del Parlamento e per il momento è impossibile fare previsioni.

Il pci, comunque, ha già annunciato un ricorso al Consiglio di Stato, sperando che nel frattempo l'errore scoperto ieri venga compensato da un altro, di segno contrario, in una delle settecento sezioni ancora da controllare (fra l'altro sono in contestazione quasi 500 schede).

Per il momento sfuma l'ipotesi d'una Giunta frontista, che si sarebbe potuta porre come alternativa alla maggioranza di centro sinistra. Fino a ieri, infatti, entrambe le soluzioni erano possibili: comunisti, socialisti e socialproletari avrebbero raggiunto una maggioranza di 41 consiglieri su 80; democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani ne avevano invece 42. Disponendo di 11 seggi, i socialisti costituivano l'ago della bilancia dello schieramento politico genovese facendo valere questo loro «potere contrattuale», avevano maggior peso per rivendicare la carica di sindaco al loro candidato Giuseppe Dagnino. Ora la mano è passata ai democristiani.

Filiberto Dani

Intossicato in garage da esalazioni di acido

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Un commerciante di Alba ha rischiato di morire in un garage per intossicazione. Giuseppe Porigna di 59 anni abitante ad Alba in via dei Mille 2, stava travasando dell'acido muriatico quando per le esalazioni emanate veniva colto da malore. Fortunatamente veniva soccorso in tempo dai familiari che lo trasportavano all'ospedale San Lazzaro dove i sanitari dopo le cure del caso lo dichiaravano fuori pericolo e guaribile in una quindicina di giorni.

La piccola sta morendo di "morbo blu"

Appello a Barnard per una bimba di Monza

dal corrispondente

Monza, giov. sera.

«Mia figlia è condannata a morire. La vedo spegnersi lentamente, giorno dopo giorno e io non posso fare niente per lei: mi sembra di impazzire». *Così dice Adele Bellucchi, una donna di 42 anni, madre di 8 figli. L'unica femmina, Giovanna, 5 anni, è gravemente ammalata: il «morbo blu» la sta uccidendo lentamente ma inesorabilmente.*

La bambina abita con i fratelli e i genitori in un carrozzone da circo accampato da qualche mese all'estrema periferia di Monza, in via Tiepolo. Sono povera gente. Il padre, Carlo Ruffini, 43 anni, è l'unico che lavori, come manovale in un'impresa edile della città. Il suo magro guadagno, circa 120 mila lire mensili, compresi gli assegni familiari, basta appena per sfamare dieci bocche.

Non ha alcuna possibilità di curare la famiglia. Un tempo forse avrebbe potuto. Anni fa, infatti, i Ruffini erano padroni di un piccolo circo equestre, con il quale giravano di città in città riuscendo a trarne di che vivere decorosamente. Poi, una notte, un tremendo temporale distrusse completamente il circo lasciando i Ruffini sul lastrico.

«Giovanna — *dice la madre* — si era ammalata di bronchite. All'ospedale di Gorgonzola, dove l'avevano ricoverata, i medici ci avevano detto che aveva un vizio cardiaco, forse un soffio. Ci avevano consigliato di farla visitare dal prof. Donatelli, il quale ha capito che la bambina era ammalata di morbo blu».

I coniugi Ruffini si erano rivolti alle autorità chiedendo aiuto. All'appello aveva risposto la «San Vincenzo» di Monza. Tramite questa associazione Giovanna è stata fatta visitare dal prof. Lucio Parenzan, primario di chirurgia pediatrica all'ospedale maggiore di Bergamo, il quale ha accettato di ricoverare Giovanna nel suo istituto a partire dal 1° luglio prossimo. Il clinico ha però lasciato ben poche speranze ai genitori.

La bambina non esce più dal carrozzone: non riesce a muoversi. Pesa solamente 11 chili. «Non mangia niente — *dice la madre,* — non può ingerire neppure un sorso d'acqua».

La «San Vincenzo» ha inviato nei giorni scorsi una lettera al prof. Christian Barnard perché la visiti. Forse solo il suo intervento potrà evitare a Giovanna una tragica fine.

g. a.

Adele Bellucchi con la sua bambina malata

Milano: ladri sorpresi aprono il fuoco

Tre rivoltellate al metronotte che difende la cassa d'un cine

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Un metronotte che aveva scoperto due ladri, intenti ad attaccare la cassaforte di un cinema nella zona del Giambellino, è stato gravemente ferito a rivoltellate dai due malviventi, che si sono poi dileguati.

Il coraggioso guardiano notturno, Antonio Fida, di [illegible] anni, residente a Milano in via Matteo Boiardo 24, è stato ricoverato al Centro traumatologico di Viale Sarca in gravi condizioni. I sanitari infatti l'hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni in quanto è stato raggiunto da ben tre proiettili di pistola, due alla spalla ed al braccio sinistri e il terzo al petto.

Il grave episodio di banditismo è avvenuto verso l'una e mezzo di questa notte all'interno del cinema «Araldo». Il Fida stava compiendo il suo consueto giro d'ispezione quando lo hanno insospettito alcuni rumori provenienti dal locale della direzione dov'è la cassaforte. Improvvisamente si è trovato di fronte a due giovani sui 25 anni i quali con attrezzi da scasso in mano tentavano di forzare la cassaforte. Il Fida ha subito intimato l'«alt» ai due scassinatori e quindi si è avvicinato per immobilizzarli, ma i banditi non gliene hanno dato il tempo: uno di essi ha impugnato una pistola deposta a fianco di un trapano da metallo ed ha fatto fuoco quattro volte mettendo a segno tre pallottole. Mentre i ladri fuggivano, gli inquilini d'una casa vicina, destati dalla sparatoria, hanno avvertito la «Volante» che è accorsa sul luogo.

Il metronotte, prima di perdere conoscenza, ha descritto i suoi aggressori agli inquirenti. «Uno era magro e alto — ha detto — l'altro invece era piccolo e grassottello. Parlavano entrambi in spagnolo».

In base a questa descrizione, la polizia è convinta che si tratti di due zingari ed ora sta setacciando gli accampamenti alla periferia della città per scoprire gli aggressori.

Dice a «Non faccia il fesso» al milite che lo multa e si ritrova in prigione

CANELLI, giovedì sera.

(g. r.) E' stato arrestato ieri sera il proprietario d'un sugherificio resosi responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Si tratta dell'industriale Mario Sirena, di 28 anni, ammogliato con due figli in tenerissima età, titolare ed amministratore unico del piccolo stabilimento in viale Risorgimento 42.

Mentre il Sirena transitava con la sua autovettura in una via del concentrico di Canelli, un vicebrigadiere dei C.C. lo fermava per contestargli una contravvenzione per eccessiva velocità. «Non faccia il fesso», pare gli abbia detto il contravvenuto. Di qui il suo arresto e l'immediato trasferimento nelle locali carceri mandamentali, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Posie, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba le chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

33 — *(continua)*

Vassallo: la mafia lo voleva punire?

(Segue dalla 1ª pagina)

rione Malaspina dove sta realizzando un vastissimo edificio che per una buona metà è destinato ad ospitare l'ufficio del registro. Nel pomeriggio resta negli uffici della sua impresa, in via Vincenzo Di Marco. Qui stazionano in permanenza varie persone, fra cui l'altro figlio Giovanni, ed il genero, Girolamo Profeta. Sono i due giovani oppure il fidato ragioniere dell'impresa a rispondere al telefono.

Ieri sera Rosalia Vassallo, madre del sequestrato, non ha avuto il coraggio e la forza di parlare con un cronista che le ha telefonato a casa. E' scoppiata in lacrime e ha abbassato la cornetta mormorando: «Mi lasci stare, mi lasci stare...».

Quanti analizzano le circostanze del rapimento nella convinzione che si tratti piuttosto di un delitto, sono propensi a giudicare eloquente questo atteggiamento che d'altra parte potrebbe invece essere una messinscena per celare lo svolgimento delle trattative. Come si vede, il mistero è fitto e nessuna ipotesi può essere esclusa.

a. r.

Previsioni del tempo

ROMA, giovedì sera.

Previsioni valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni con afflusso dal Mediterraneo di aria calda e umida che interesserà la Sardegna e le regioni tirreniche.

«Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna da coperto a molto nuvoloso, con nubi stratificate: possibilità di locali lievi piogge sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in aumento. Mari: poco mossi». (Ansa)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Manuele martire, S. Montano soldato, S. Aviti, S. Ranieri (patrono di Pisa).

OGGI giovedì 17 giugno, il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 21,15. La Luna si trova nel 1° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Preparatevi e partiamo

Tempo di vacanze, tempo di valigie. Ed è una faccenda solo donnesca, che i signori uomini, parafrasando a rovescio un vecchio slogan satirico dei tempi di guerra, praticamente dicono alle consorti: «Preparatevi e partiamo». Riservandosi poi di recriminare per qualche piccola, eventuale dimenticanza.

Alle valigie si richiedono molti requisiti: devono essere leggere, capaci di contenere un mondo di cose, solide ma non rigide, elastiche, per così dire, affinché si possano chiudere senza richiedere gli sforzi riuniti di tutta la famiglia. Infine devono essere anche belle.

Le vecchie valigione con le cinghie e le borchie (erano della epoca della nonna) ed oggi non usano proprio più. Ora si sono le valigie coordinate in misure di altezza e grandezza decrescenti. Sono state studiate come un gioco ad incastro per poter trovare collocazione nei bauli delle automobili occupando interamente lo spazio senza lasciare alcun vuoto. L'impiego di nuovi materiali consente di ottenere bellissimi effetti cromatici e di eleganza mantenendo al minimo il peso dell'oggetto.

In questi giorni a Milano si è aperta la XIX edizione del Mipel, cioè il Mercato italiano della pelletteria, promosso dalla Associazione manifatturieri pelli cuoio e succedanei; due volte all'anno vi sono le presentazioni delle linee della moda per i semestri che verranno e così ora è stato offerto agli acquirenti ed ai tecnici in mercato che vedremo nelle vetrine durante l'autunno-inverno 1971-1972. [illegible] per il momento alla valigeria, lasciando i dolori che riguarda le borsette ad una prossima relazione. Ed annunciamo subito che la moda per le valigie vede di nuovo tempo, accanto ai generi classici in pelle, anche oggetti di grande fantasia e di bellissima linea. Vi molti il misto di stoffe e pelle, anche velluto e velluto-pelle. Per soffitti si impiegano velluti stampati od a disegni in modo da creare contrasti anche più suggestivi e clamorosi. Abbiamo visto bellissimi modelli con delle greche di tinta molto vistosa che fanno da bordo e da elemento decorativo appariscente e nello stesso tempo di sicura eleganza.

C'è stato chi ha pensato che la valigia rappresenta anche un nascondiglio e che sovente quando ci si sofferma negli alberghi serve da rifugio per tutto quanto partiamo con noi, tel contro per le cose quasi preziose (dato che quelle veramente preziose sarà bene nasconderle nella cassaforte dell'albergo). Ecco allora una serratura di sicurezza senza chiave. E' fatta in modo che alcuni numeri ruotanti su un rullo possono formare una serie pressoché infinita di combinazioni, una sola delle quali serve ad aprire l'oggetto. Inoltre la combinazione numerica può, a volontà del proprietario, essere cambiata di volta in volta. Bisogna però non dimenticare la formula: la ditta produttrice della serratura afferma che la ricerca del numero richiederebbe intere ore di prove: proprio quelle di cui i ladri non dispongono.

Altra inseparabile comodità consiste in un congegno, incorporato nella valigia stessa e che si estrae da un lato formando una lunga maniglia mentre dall'altro, come se si trattasse di un aereo in atterraggio, compaiono delle ruote. Queste consentono di trascinare la valigia senza sforzo, insomma in caso di sciopero dei portabagagli l'inconveniente del faticoso trasporto è eliminato.

Si sono viste anche valigie in legno, molto leggero, fatte con una specie di compensato di bella grana e con tonalità vivaci. Ma subito c'è stato chi ha affermato che tipi del genere erano noti da tempo ed erano chiamati casse. Queste però si impongono al rispetto dei visitatori dato il prezzo: costano oltre trentamila lire ciascuna, insomma quasi come una bella valigia di pelle o velluto.

al. vi.

Domani a pranzo

POMODORI ALLA FEMMINILE — Tagliate a metà e liberate dai semi pomodori carnosi. Tritate una cipolla e fatela rosolare nel burro, aggiungetevi del parmigiano grattato, del pane raffermo passato al burro e pestato, sale, pepe, prezzemolo ed alcune erbe odorose a vostra scelta. Di questo composto riempite i pomodori, e passateli al forno in una teglia imburrata. **Adele**

Il governo annuncia: "Chiuse le indagini sull'uccisione di Zujovic,,

Annientato in una vampa in Cile l'ultimo assassino dell'ex ministro

Si è fatto saltare con una bomba a mano - Grave situazione politica: la dc ritirerebbe l'appoggio al marxista Allende, mettendo in crisi il governo

nostro servizio

Santiago, giov. sera.

E' morto anche l'ultimo dei tre assassini dell'ex vicepresidente democristiano Perez Zujovic, abbattuto a raffiche di mitra nel centro della capitale cilena, dieci giorni fa da un commando di terroristi di sinistra. La fine di Heriberto Salazar, come si chiama il guerrigliero cileno, è stata drammatica.

L'uomo è penetrato nella sede centrale della polizia investigativa a Santiago, celando sotto l'impermeabile un mitra. Appena giunto all'interno, ha iniziato a sparare contro gli agenti, fulminandone due. Poi, mentre i poliziotti bloccavano l'uscita, si è attaccato al corpo una bomba a mano, ha disinnescato la sicura e si è lanciato contro un gruppo di agenti. Un gesto da kamikaze: il terrorista è morto dilaniato nello scoppio.

Un reparto militare aveva intanto circondato la sede della polizia, convinto che si trattasse del colpo di mano di un commando di terroristi. I soldati si disponevano a dare l'assalto all'edificio, un elicottero dall'alto sorvegliava che nessuno tentasse una sortita. Dopo qualche minuto di estrema tensione, i poliziotti uscivano annunciando che Salazar aveva fatto da solo.

Con la drammatica fine del terzo terrorista, tutti i responsabili (conosciuti) dell'assassinio di Zujovic sono morti. I due fratelli Calderon erano stati sorpresi domenica scorsa in un garage alla periferia di Santiago con un gruppo di complici, appartenenti al gruppo estremistico dell'Avanguardia popolare rivoluzionaria. I guerriglieri avevano tenuto testa per quattro ore all'assalto dei soldati e degli agenti di polizia, poi Ronald era stato colpito a morte ed il fratello Arturo si era ucciso. Gli altri si erano arresi.

L'ultimo ricercato per l'omicidio di Zujovic, era Heriberto Salazar, che ieri ha voluto finire i suoi giorni con l'azione-kamikaze nel comando della polizia. Con questo episodio — ha dichiarato il ministero degli Interni — ha termine l'inchiesta sui responsabili dell'uccisione di Perez Zujovic.

Ma poche ore dopo questa dichiarazione il presidente marxista Allende, parlando a un comizio di trentamila persone indetto per sollecitare l'appoggio popolare all'azione del governo, annunciava che la polizia aveva catturato presso il villaggio di Lampa un giapponese, in rapporto con la morte dell'ex ministro cileno. L'uomo non è stato ancora interrogato perché nessuno degli inquirenti sa parlare il giapponese e l'arrestato mostra di non capire lo spagnolo, ma la polizia sembra sicura che facesse parte del gruppo dei terroristi.

Le autorità vogliono chiudere sollecitamente l'inchiesta, senza curarsi di risalire troppo in alto nella ricerca di complicità e di istigazione al delitto, ma sul piano politico la situazione si è tesa nelle ultime ore con l'approvazione della mozione di censura al presidente della Camera, il comunista Acevedo, votata dal partito democristiano e da quello nazionale (comprendente liberali e conservatori) contro l'Unione popolare che raggruppa i partiti di sinistra al governo. La mozione di censura contro Acevedo, per una irregolarità durante il dibattito sul caso Zujovic, è stata approvata con 78 voti contro 44.

Questa censura rappresenta il primo, improvviso e grave colpo d'arresto al «nuovo corso» instaurato in Cile dal governo marxista di Allende, che si appoggia a un largo settore della democrazia cristiana per l'approvazione dei decreti più importanti. In questi primi mesi, il presidente Allende ha accelerato la riforma agraria (iniziata dal precedente governo democristiano di Frei), ha nazionalizzato gran parte degli istituti bancari, l'industria tessile, le miniere di ferro e di salnitro. Il 12 maggio il Senato ha adottato il progetto di riforma costituzionale che consentirà, con l'aiuto della dc, di nazionalizzare le importanti miniere di rame di cui il Cile è il terzo produttore mondiale.

Ora i tecnici del governo controllano le miniere con l'aiuto di esperti sovietici, i quali hanno sostituito i tecnici nordamericani che hanno lasciato il Paese. Ma dopo l'ondata di violenze culminata nell'assassinio di Zujovic, la democrazia cristiana sembra intenzionata a ritirare l'appoggio concesso finora ad Allende. **p. c.**

Trasfusione di sangue per uno dei neonati del parto nonagemino

SYDNEY, giovedì sera. Rimangono critiche le condizioni dei due fratellini superstiti del parto nonagemino di Sydney. Un bollettino diramato dai dirigenti dell'ospedale afferma che il bimbo, di dimensioni più ridotte rispetto alla sorellina (che pesa appena 450 grammi) è stato sottoposto a una trasfusione di sangue. (Associated Press)

Patrizia dopo Sylva e Aliza?

L'ing. Raimondo Castelli non si smentisce. Dopo il legame con Silva Koscina e con l'attrice israeliana Aliza Adar è oggi l'accompagnatore della «starlet» Patrizia Auditori con la quale è stato visto in numerosi «party» di Roma

IL CASTRISMO SULLA VIA DELLO STALINISMO

L'altra faccia di Cuba svela una dittatura feroce

Le rivoluzioni, come dice Goya, «generano mostri». Finora la rivoluzione castrista è rimasta soffocata dalle agiografie. Solo adesso si incomincia a scorgere, attraverso rade e preziose testimonianze, l'altra faccia di Cuba, quella nascosta dietro la distribuzione delle terre, la raccolta della canna da zucchero; i canti libertari. Ed è una faccia che atterrisce. Tuttavia soltanto gli ingenui ne saranno sorpresi. Gli ingenui ed i romantici, per i quali Cuba era la speranza del mondo e Castro l'uomo che aveva inventato un nuovo modo di essere liberi. Nella realtà il castrismo — come era inevitabile — è divenuto uno stalinismo: è la

Fidel Castro

tremenda fatalità storica, secondo la quale ai giorni di festa succedono i giorni della paura: poiché chi infarca la libertà dell'uomo, si trova poi prigioniero del suo sistema, e la dittatura diventa oppressione.

Le testimonianze vengono elencate da un giornalista francese bravo ed informato, Jean Cau. Sono racconti di orrore, raccolti in America ed anche in Francia.

Recentemente — dice «Regeneracion», organo del movimento libertario cubano in esilio — sono stati giustiziati 22 prigionieri politici. Altri sono ammassati nelle «gavetas» (letteralmente «cassetti»), che sono celletta larghe 70 centimetri, lunghe un metro e 80, alte due. Vi si buttano tre uomini, e non gli si permette di uscire nemmeno per i loro bisogni.

Il bollettino «Universitari democratici», (edito dai profughi cubani in Argentina) descrive le torture dei prigionieri politici nei campi di concentramento dell'isola dei Pini, dove almeno settemila persone sono sottoposte ad un trattamento bestiale, in tutto simile a quello usato dai nazisti. Le SS usavano i prigionieri come cavie, ed anche medici o pseudo medici cubani compiono esperimenti sugli sventurati prigionieri, talvolta senza usare l'anestesia, in modo di controllare dal vivo le reazioni dell'organismo ai dolori più spasmosi.

C'è altro, ed altrettanto documentato. Il 20 marzo il poeta Padilla viene arrestato. Castro dichiara che l'arresto è stato da lui personalmente ordinato e che ce ne saranno altri, se gli intellettuali non si «allineeranno». Universitari che protestano vengono spediti in campi di lavoro. Personalità della cultura francese (nomi non sospetti, come Simone de Beauvoir e Sartre) indirizzano a Castro una lettera in cui chiedono che «si tenga conto dei diritti dell'uomo». Il 27 aprile colpo di scena: Padilla fa l'autocritica, si accusa di errori rivoluzionari, dice di vergognarsi della degradazione civile e morale a cui era sceso. E' così poco convincente che questa volta ben sessantuno intellettuali e artisti occidentali protestano contro Castro esprimendo il loro sdegno.

Proseguiamo con le testimonianze. Parla il maestro di scuola Antonio Borro, che ora ha sessantaquattro anni e vive in esilio a New York. Fu arrestato in classe, davanti ai suoi scolari «per dare una lezione» agli anticastristi. Lo scaraventarono in una cella dove non poteva stare coricato né in piedi. Poi venne l'interrogatorio, costellato da frustate in pieno volto. L'accusa era di «avere attentato ai buoni costumi». Tornò in prigione, anzi all'inferno. Una volta ogni quindici giorni i detenuti erano portati alle docce in massa: gli aguzzini si divertivano ad innaffiarli con acqua alternativamente gelida o bollente, a gettare su di loro manciate di zolfo.

Un altro resoconto dell'orrore ci viene da un cubano che ora vive in Francia: l'ingegnere José Antonio Perera, quarantott'anni. Fu arrestato nel '67: con altri aveva cercato di farsi ricevere da Castro per proporgli alcune riforme nell'agricoltura, colpita da grave crisi. Vennero a prelevarlo di notte, sfondando la porta; portarono via con lui anche la moglie e due figli.

Dopo il primo giorno la moglie fu portata via e non la rivide più. Ricevette soltanto un biglietto che diceva «Deceduta all'improvviso». I ragazzi vennero chiusi in un campo di rieducazione, riuscirono a fuggire due anni dopo ed a passare negli Stati Uniti. L'ingegnere Perera ricorda particolari orribili. Sovente i detenuti erano costretti a scavarsi la fossa, poi a sdraiarsi sul fondo ed a restarci ore ed ore, sotto il sole. Quando uno si essi morì in questo crudele gioco, il commento degli aguzzini fu: «Finalmente uno che non ha lavorato per niente».

Anche Perera riuscì a fuggire con la complicità di un guardiano ed a passare negli Stati Uniti. **r. s.**

UN SETTIMANALE CHIEDE IL SUO ARRESTO

Sartre, filosofo della violenza rischia di finire in prigione

Dirige quattro periodici di estrema sinistra, che sistematicamente incitano alla guerriglia ed al saccheggio - Qualcuno sostiene che lo scrittore spera nel carcere per guadagnarne popolarità

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il settimanale «Minute», di estrema destra, chiede l'arresto di Sartre, quale principale responsabile dei disordini provocati in tutta la Francia dai maoisti e dagli anarchici. Il filosofo — che dirige ben quattro periodici di estrema sinistra — incoraggia effettivamente la guerriglia armata, gli atti dinamitardi, il saccheggio, la violenza contro i dirigenti ed i datori di lavoro. Negli ambienti gollisti e governativi si comincia a dire che il vaso è oramai pieno ed una goccia lo potrebbe far traboccare.

Uomo di sinistra dalla gioventù, «compagno di strada» dei comunisti dopo la liberazione senza condividere completamente le loro idee, Jean-Paul Sartre si schierò al fianco dei maoisti in occasione dei moti universitari del maggio 1968. Poi, quando i due primi direttori del settimanale maoista «La cause du peuple», Le Bris e Le Dantec, furono arrestati, egli prese la direzione del giornale.

Il suo ragionamento era semplice e si può riassumere brevemente: «Non avranno il coraggio di arrestarmi perché gli intellettuali francesi e quelli di molti paesi protesterebbero». Il ragionamento non era sbagliato. Sartre è stato rimesso in libertà anche quando è stato colto in flagrante delitto, mentre vendeva per le vie «La cause du peuple», che le autorità avevano sequestrato. Intanto Le Bris e Le Dantec venivano condannati, e lo era anche Alain Geismar, dirigente maoista.

Sartre prese poi la direzione dei settimanali «Tout», e «Révolution» contro il quale era in corso un processo per un articolo contro la polizia. «Mi considero disponibile per tutti i compiti che mi verranno richiesti», aveva detto il filosofo l'anno scorso in un'intervista.

Ma è un gioco pericoloso. La legge sulla stampa dice tra l'altro: «Saranno puniti come complici di un'azione qualificata crimine o reato coloro che, sia coi discorsi, sia con gli scritti, stampati venduti o distribuiti, avranno direttamente esortato l'autore o gli autori a commettere la detta azione se la esortazione è seguita da effetto».

Un altro articolo precisa che per le esortazioni alle violenze, vie di fatto, ribellione, saccheggi ecc., la pena prevista è da uno a cinque anni di prigione. Ogni settimana i giornali di Sartre esortano a commettere i reati indicati ed egli può quindi essere incriminato ad ogni momento. I suoi amici affermano che spera di finire in prigione, altri sostengono che troverà il modo di sottrarsi ai rigori della legge. E' certo che il filosofo maoista è sul filo del rasoio. Ad alcuni amici Sartre ha dichiarato: «Non saranno certo le denunce e le minacce di prigione che mi impediranno di continuare nella campagna contro la società attuale».

Loris Mannucci

Il filosofo Jean-Paul Sartre nell'autunno scorso

bridge

	♠ D F 3 ♥ 10 4 ♦ R D 9 8 ♣ R D 10 7	
♠ 10 ♥ F 9 7 6 2 ♦ A 7 3 ♣ F 5 4 2	N O — E S	♠ A 9 8 6 2 ♥ D 8 ♦ F 10 5 2 ♣ 9 8
	♠ R 7 5 4 ♥ A R 5 3 ♦ 6 4 ♣ A 6 3	

Dichiarazione (tutti in prima) - Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S. A.

Ovest attacca di 2 di cuori: 4 di Nord, Dama di Est, Re di Sud. Quindi gioca piccola picche per il 10 di Ovest, il Fante del morto e l'Asso di Est, che ritorna a cuori. Sud sta basso. Ovest supera l'8 di Est con il 9 e continua a cuori finché Sud prende con l'Asso. Quando Sud, che ha solamente a disposizione 8 prese indovinando il sorpasso al Fante di fiori quarto, muove quadri, Ovest prende di Asso e realizza le cuori franche. In totale la difesa ha realizzato 2 Assi e 3 prese a cuori: 3 S.A. - 1.

Sud non ha avuto fortuna. Poteva realizzare il contratto trovando le picche divise 3 e 3, oppure indovinando quale Asso possedeva Ovest (nell'esempio, sapendo che Ovest aveva l'Asso di quadri, bastava giocare subito piccola quadri verso la Dama e fatta la presa giocare picche: nove «levées» erano così assicurate); infine poteva realizzare 3 S.A. trovando il seme di cuori diviso 4 e 3 fra gli avversari. Il giocante, quindi, ha diritto di lagnarsi, ma se non ha mantenuto l'impegno la colpa è soprattutto sua.

In previsione di una cattiva divisione del seme di cuori, era infatti opportuno non prendere al primo giro, ma stare bassi sulla dama di Est. Si prendeva il ritorno col Re e si giocava a scelta picche o quadri. A questo punto, per realizzare il contratto era sufficiente trovare uno dei due Assi in mano a Est. «Lisciare» la prima cuori era una precauzione in più nell'occasione si trattava delle mosse vincenti.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STASERA LEGGIAMO

Il segreto di un mulino e mistero del bungalow

Nella serie «Il giallo dei ragazzi», l'editore Mondadori propone un'altra vicenda avventurosa dei fratelli Hardy: *Il segreto del vecchio mulino* (pp. 152, lire 350) di Franklin W. Dixon. Siamo questa volta nel clima dell'alto spionaggio. C'è una banda di spie ben armate e ben decise nell'uso delle armi, che circola intorno ad un complesso industriale elettronico, in cui si compiono segretissime ricerche.

Ma i loro tentativi d'assalto sono respinti da un'abitudine inconsueta d'un vecchio mulino, posto proprio ai limiti del territorio di quest'industria. Le ruote del mulino stanno immobili e silenziose da anni, a detta di tutti, ma vanno in moto cigolando ogni volta che qualcuno gli si avvicina. La cosa è misteriosa e ferma l'attenzione dei due detectives, che, di curiosità in curiosità, risolveranno, come al solito, l'enigma.

Il segreto del vecchio mulino è dedicato ai ragazzi; per le ragazze c'è invece *Il mistero del bungalow* (ed. Mondadori, pp. 144, lire 350). La storia è carica di suspense perché la amata eroina, Nancy Drew, corre qui, in apertura di libro, il serio pericolo di morire annegata. Niente paura però, la collana deve continuare e Nancy si salverà grazie all'intervento di una coraggiosa sedicenne: anche se, per debiti di riconoscenza, sarà trascinata ad occuparsi a sua volta della salvatrice e a immergersi in un nuovo mare di guai.

I due libri, dalla formula ormai già ben collaudata, sono apprezzabili per il loro serrato ritmo narrativo e per il buon gusto che non perdono mai di vista. Si raccomandano come distensive letture estive.

Giorgio De Rienzo

L'architetto GIULIANO GIULIANO (separato dalla moglie e figlio di una insegnante della Raineri) partito da Torino la sera in cui si è scoperto l'assassinio di Delfina Pignata è andato sconvolto alla Questura di Trieste. Ha detto che era fidanzato con un'anziana prostituta:

"Mi ha stregato, volevo liberarmene"

La madre dice che era esaurito

(Segue dalla 1ª pagina)

si chiarisce: « Giovane professionista torinese afferma essere stato tenuto in soggezione, in stato di plagio, da prostituta di 60 anni e afferma essere fuggito da lei perchè intenzionato ad ucciderla pur di liberarsene ».

Il comportamento di Giuliano Giuliano è sconcertante. Dopo esser presentato il passaporto per provare la propria identità, il giovane (che si è laureato lo scorso anno, ma che si è sposato giovanissimo) ha detto: « Mi sono innamorato di una donna che potrebbe essere mia madre, ho perso la testa per lei anche se è una prostituta. Non so che cosa mi sia capitato ».

Giuliano Giuliano, 30 anni, abitava in via Ormea 35, nella zona frequentata dalle prostitute come mostra la foto nel titolo (Moisio)

« Mi ha plagiato, mi ha stregato, non so. Per causa sua, mia moglie se n'è andata di casa. Io la odio anche per questo, ma non posso farne a meno. Mi ha regalato un appartamento, dice di non volermi lasciare più e mi perseguita con la sua gelosia ».

« Sono scappato via per non ucciderla. Ormai sono a questo punto: o lei, oppure io. Ho cercato invano di dimenticarla con altre donne, più giovani e belle, è stato inutile. Adesso io ho un lavoro in Australia, ma lei vuole venire con me ».

Questo il racconto dell'architetto Giuliano Giuliano che Delfina Pignata aveva descritto anche ai fornitori come un brillante professionista intenzionato a sposarla. Al macellaio Marocco, che l'aveva chiamata galantemente signorina, la vittima del delitto aveva confessato: « Forse presto non lo sarò più. Potrà sembrarle strano alla mia età, ma ho un fidanzato, un giovane che mi vuole bene ed ha intenzione di sposarmi ». *Aggiungeva orgogliosamente:* « E' un uomo importante, un professionista... E poi è alto e bello ».

Giuliano Giuliano è figlio di un alto ufficiale dell'esercito, morto tre anni orsono, e di Anna Maria Giuliano, una insegnante della scuola elementare Raineri, che abita in via Boston 63.

La madre stamane ha appreso la drammatica notizia riguardante Giuliano Giuliano dai giornali.

« Per l'ultima volta l'ho visto lunedì mattina — *dice la madre dell'architetto* —. Ero a scuola per gli esami. E' venuto a chiamarmi un bidello. Ci siamo parlati frettolosamente nel corridoio fuori dall'aula. Mio figlio era tranquillo, non ho avuto nessuna ragione di allarmarmi ».

In tasca Giuliano Giuliano aveva 700 mila lire in contanti, ricavate dalla vendita della sua auto. Intendeva tenerle da parte in occasione del suo trasferimento in Australia. « Nella seconda decade di luglio, avrebbe raggiunto Sydney dove era stato assunto dall'impresa di costruzioni Transfield — *spiega la madre* —. Non voleva intaccare il suo capitale, da oltre un anno non lavorava e così è ricorso a me. Gli ho dato 30 mila lire ».

La maestra Anna Maria Giuliano cerca di trattenere invano le lacrime: « E' sempre stato sfortunato. Lo studio eccessivo l'ha stancato molto, poi ha avuto il trauma della separazione dalla moglie. Si erano sposati molto giovani, di nascosto da noi. Lei era ancora minorenne. Era tutto sbagliato fin dall'inizio, eppure lui si tormentava ancora adesso, sapendo che lei viveva con un altro ».

La madre dell'architetto è dolorosamente imbarazzata quando deve parlare del modo in cui viveva il figlio in questi ultimi tempi: « E' andato ad abitare in via Ormea, al primo piano, in un posto dov'era letteralmente circondato dalle prostitute. Diceva che dalla sua finestra, la sera, sentiva parlare con i clienti, ridere sguaiatamente e scherzare in modo osceno. Stava molto in casa per studiare l'inglese ed è probabile che quell'ambiente abbia scosso ulteriormente il suo sistema nervoso. Pensava soltanto ad andarsene, era arrivato al punto da fare dei viaggi di prova, anche in Inghilterra ».

I familiari di Giuliano Giuliano sono sconvolti e ammettono che il giovane architetto in questi ultimi tempi si comportava in modo « strano ». Aveva accennato anche la madre al plagio, « Sei troppo attaccata con me », ripeteva. Comunque per assisterlo e tutelarne gli interessi, si sono subito affidati all'avv. Armando De Marchi.

Il delitto

Delfina Pignata è stata vista per l'ultima volta domenica. E' uscita verso mezzogiorno dalla sua casa di piazza Carducci 162 per andare a pranzare al ristorante. Indossava un elegante « tailleur » grigio ed aveva una rosa sul petto.

Uno dei pensionanti l'ha trovata morta nella sua camera da letto lunedì sera, poco prima di mezzanotte. Indossava un vecchio vestito, aveva le pantofole ai piedi e in testa i bigodini. Era stata uccisa con venti mazzate vibrate con il retro di una scure presa dalla sua cucina. Il cadavere era avvolto in un fagotto fatto di lenzuola, una coperta e una tovaglia di plastica.

Anna Maria Giuliano, la madre dell'architetto. Accanto: una delle stanze in cui viveva da solo il figlio in via Ormea

Nel suo alloggio le tracce della follia

Via Ormea 35, all'angolo con via Giacosa, in una vecchia palazzina, abita l'architetto Giuliano Giuliano. Come afferma la madre, a tutte le ore del giorno e della notte, il marciapiede è gremito di prostitute. Stamane erano al loro posto fin dalle otto, come dimostra la fotografia che pubblichiamo.

« *Sono tre anni che affitta da me* — dice la padrona di casa, la signora Cagliero, che abita al primo piano —. *E non ho mai avuto nulla da lamentarmi. Pagava regolarmente l'affitto, ma gli prestavo attenzione. D'altra parte lui non parlava con nessuno. E' probabile che ricevesse donne in casa, ma è un uomo giovane, senza più impegni familiari e quindi libero di fare ciò che vuole* ».

Apparentemente nessuno dei vicini ha nulla da ridire sul comportamento del Giuliano, eppure l'appartamento che occupa porta chiaramente i segni della sua follia. E' al piano terreno, una finestra era aperta, quindi si è potuto vedere chiaramente all'interno. Su un vetro della stessa finestra, campeggia un grande cartello rotondo di carta. Simboleggia la terra, come sta disegnato in mezzo, ed intorno una scritta nella quale Giuliano Giuliano si definisce « *il signore del centro* » ed accompagna l'affermazione con una serie di insulti contro l'umanità.

Alle pareti ci sono scritte e disegni osceni. Molti altri cartelli confezionati dall'architetto campeggiano ovunque, appesi anche ai lampadari. Qualcuno è comprensibile. Su un cappello napoleonico: « *L'arte va favorita in quanto manifestazione di deficienza* ». Oppure: « *Un uomo senza cultura non sa affrontare le situazioni* », e ancora: « *La vita è una farsa e noi ne siamo gli attori* ».

La stanza è in un disordine indescrivibile. Le sedie sono rovesciate sul pavimento, gli abiti sparsi in terra accanto a bottiglie vuote di liquori e di champagne. Sul tavolo ci sono i resti di un vassoio con dolciumi.

L'impressione è che Giuliano Giuliano sia partito per Trieste in fretta e furia. Non aveva bagaglio. Forse se n'è andato dopo una festa. La Squadra Mobile ha chiesto al magistrato l'autorizzazione di perquisire oggi stesso l'alloggio.

Uno dei cartelli incollato ai vetri delle finestre

Prosegue l'interrogatorio dei medici

Il prof. Roccia: "Abbiamo speso milioni per le attrezzature"

L'ex direttore della clinica odontoiatrica dal giudice istruttore - E' accusato di peculato per la somma di 488 milioni

Stamane il giudice istruttore dott. Romano Pettenati ha convocato nel suo ufficio il prof. Bernardo Roccia, già direttore della clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Università presso le Molinette, per interrogarlo sulle presunte irregolarità amministrative riscontrate dall'ufficio del pubblico ministero nel corso dell'inchiesta sui titolari di cattedre.

Il medico ha lasciato l'anno scorso l'insegnamento, avendo superato i 70 anni. Lo ha accompagnato in via Tasso il suo legale prof. Marcello Gallo. E' intervenuto anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vladimiro Zagrebelsky, mentre è rimasto assente, perchè oberato da altri incarichi, il rappresentante del San Giovanni costituitosi parte civile, avv. Giovanni Torionese.

In base all'articolo 132 del regolamento universitario e all'articolo 33 del testo unico sull'istruzione superiore, stando ai quali il professore avrebbe dovuto consegnare all'amministrazione dell'Università tutti i proventi ricevuti dalla sua attività svolta nella clinica, mentre ciò non si è verificato, il giudice ha contestato al prof. Roccia il reato di peculato. Ed in particolare di essersi trattenuto 26 milioni pagati dai degenti all'istituto per cure stomatologiche con ricovero, 330 milioni versati direttamente dai malati per prestazioni ambulatoriali e 132 milioni pagati dagli enti dei mutuati. In totale 488 milioni nel giro di 5 anni.

Secondo l'accusa l'ospedale avrebbe percepito in totale 581 milioni, si è trattenuto il 30 per cento, come stabilito dalla convenzione, ed ha consegnato il resto al direttore della clinica, il quale avrebbe dovuto versarli all'amministrazione dell'Università. Sarebbe poi spettato al Consiglio dei docenti ritornarli alla stessa clinica stabilendo i compensi dovuti al direttore ed agli assistenti ed assegnando un'altra parte alle spese per il rinnovo delle attrezzature.

Invece non è stato così. Secondo il sistema adottato dagli altri docenti, il prof. Roccia provvedeva direttamente ad acquistare le attrezzature sanitarie e a stabilire i compensi secondo una sua valutazione. Con questo sistema era facile sfuggire il fisco, perchè non esistevano nè bilanci nè controlli.

Per contro il prof. Roccia sostiene di avere agito in ottemperanza della legge e le convenzioni pattuite con l'ospedale. Spettava a lui stabilire l'indirizzo dei corsi e quindi delle attrezzature necessarie, e così pure fissare i compensi per gli assistenti.

temperatura di oggi	
massima	23,5
minima	11,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 13,2; ore 8: 13,8; press. 744,3; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 24,2; minima 11,3; ore 8: 14,5

Ferito al braccio dai rapinatori

L'aggressione in via Braccini - Quattro teppisti puntano il coltello ad un giovane e si fanno consegnare il denaro

Un giovane è stato aggredito da quattro teppisti stanotte mentre rincasava. Minacciato con un coltello, nel difendersi si è ferito a un braccio. E' Giuseppe De Virgilio, 29 anni, via Bologne n. 166. All'una e quarantacinque percorreva a piedi via Braccini. Gli si sono avvicinati 4 sconosciuti. « *Uno impugnava un lungo coltello, forse da cucina. Senza parlare me l'ha puntato contro. Ho capito che voleva quattrini* ».

Il giovane non s'è perso d'animo: « *Ho tentato di scappare. Visto che mi trattenevano ho reagito a calci e pugni* ». E' stato immobilizzato dai malviventi che gli hanno strappato il portafogli. Conteneva quasi diciottomila lire.

Rapinato il passante, i 4 teppisti sono fuggiti. « *Li ho visti allontanarsi a piedi. Sono andato in ospedale perchè, nel difendermi, mi ero ferito a un braccio* ». I medici del pronto soccorso lo hanno medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Intanto sono stati avvertiti i carabinieri che hanno effettuato una battuta.

Nella zona è stato trovato un giovane che ha tentato di fuggire alla vista della « Giulia ». E' stato fermato e accompagnato in caserma. E' Tommaso Minerva, 17 anni, corso Vercelli 4. Si sospetta sia uno degli autori della rapina.

I saloni di parrucchieri, barbieri e pettinatrici saranno chiusi anche la domenica. Il provvedimento è stato adottato dal Comune in seguito alle richieste della categoria. Per ora è stato adottato solo in via sperimentale. Il nuovo orario sarà applicato dal 1° luglio fino all'ultimo giorno di settembre.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Piazza Santa Giulia	Crocetta	Piazza Crispi
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-250	200-300	200-250	200-280
coste	100-200	150-250	130-200	140-180
catalogna	200	150	200	120-200
asparagi	300-600	250-500	500-750	400-450
pomodori	100-400	250-500	150-600	150-500
zucchine	150-300	150-200	200-300	250-300
patate	80-100	80-100	70-120	80-110
lattuga capp.	250-300	300-400	400-500	250-350
pesche	150-300	150-350	250-300	180-300
ciliegie	150-500	300-400	350-400	200-400
fragole	1000-1200	700-1000	700	750
mele delizia	100-250	100-200	150-250	100-180
albicocche	300-600	400-500	200-600	300-450
banane	350-400	350-400	380-450	350-400
GRASSI:				
olio di oliva	650-800	650-750	600-850	650-800
olio di semi	320-400	330-350	400-480	350-400
burro	1400-1700	1500-1800	1500-1700	1600-1700
PESCI:				
muscolo	250-300	300	450	300
acciuga	200-250	200-250	300	300
sarda	250-400	350-400	500	400
alice	200-500	400	500	400

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 100 (120); coste 100 (100); catalogna 50-100 (80-85); asparagi 280 (270-380); pomodori 85-150 (130-150); zucchine 95-140 (75-120); patate 40-65 (40-60); lattuga cappuccio 220-240 (100-130); pesche 80-250 (160-300); ciliege 100-380 (130-480); fragole 600 (550); mele delizia 70-150 (70-180); albicocche 180-300 (400); banane 320-330 (350-340).

Agnolotti con fonduta

Nei maggiori pastifici ha fatto la sua comparsa una specialità che ha subito incontrato molti favori: agnolotti ripieni di fonduta. Il prezzo varia fra le 180 e le 180 lire alla dozzina. Qualcuno offre anche i tortellini con ripieno di fonduta.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

Non saluta i bidelli

« Sono bidella presso una scuola media statale il cui vice preside è cordiale sia con la preside che con i colleghi e il personale di segreteria ed anche (sia pure in tono minore) con il capo bidello. Viceversa ai bidelli non riserva mai un saluto nè entrando e neppure uscendo dall'istituto.

« Siamo più di 5 bidelli e se taluno di noi sosta in corridoio quando il vice preside arriva, generalmente lo saluta ma invariabilmente egli non ricambia perchè la sua attenzione è invariabilmente attratta o da un cartellone o da stampe appese alle pareti da anni: se poi lo si incontra ai piedi della scala non ci vede per salutarci perchè già il suo sguardo spazia verso il I e il II piano. Quando poi non sa ove dirigere i suoi sguardi, assume l'espressione di un individuo assorbito da gravi pensieri. Per noi riserva vista e voce solo per impartire qualche ordine, magari urlandocelo da un capo all'altro del corridoio.

« Ora taluno mio collega non lo saluta più, tal altro continua ad ossequiarlo; io fino a qualche tempo fa insistevo nel saluto mai corrisposto ma sono troppo umiliata per continuare. Certo il vice preside si trova su un gradino più alto nella scala sociale, io a suo paragone sono ignorante, ma probabilmente sono intelligente quanto lui: non posseggo le sue illuminate doti, ne posseggo altre equivalenti e soprattutto faccio il mio dovere, dunque perchè dovrei continuare a riverirlo senza essere ricambiata? ». Segue la firma

A vantaggio degli speculatori?

« Da quasi un anno ho prenotato e pagato presso la banca di mia fiducia il "cartoncino" con la serie delle monete d'Italia 1970. La prenotazione ed il pagamento dovevano essere fatti con molto anticipo, perchè la Zecca potesse conoscere un numero di serie tali da accontentare tutti quei cittadini che ne avessero fatta richiesta.

« Sino ad oggi non ho visto nulla, anzi proprio in questi giorni, m'è giunta dalla Banca una lettera (che invio in copia fotostatica) dalla quale ho dedotto che a me non sarà più inviato il "cartoncino" richiesto, prenotato e pagato. Ora mi chiedo: perchè la Zecca pretende che i cittadini prenotino e paghino i "cartoncini" che poi non invia?

« Perchè con decreto in data 15-3-71 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3-5-71 la Zecca ha dovuto ridurre l'emissione della serie delle monete italiane 1970, emissione che era stata precedentemente fissata dalle autorità competenti? E' chiaro che tale riduzione va a discapito del singolo collezionista e naturalmente a vantaggio dei rivenditori e degli speculatori. Gradisca i migliori saluti ».

avv. Guido Gallone da Camposampiero

echi di cronaca

FIAT: le trattative ancora a ritmo intenso

Donat-Cattin ha consegnato alle parti un documento con le proposte raccolte in otto giorni di discussioni - Incontri separati con il ministro

Ci telefonano da Roma:

Le trattative continuano a ritmo intenso e nelle ultime ore sono aumentate le possibilità di un accordo che serva tra l'altro ad evitare lo sciopero dell'intera categoria dei metalmeccanici (un milione e 200 mila lavoratori) proclamato per martedì. « Se prima — ha dichiarato un sindacalista — esistevano venti probabilità su cento di chiudere la vertenza in settimana, ora, dopo gli ultimi fatti, ce ne sono almeno sessanta ».

Quali sono questi fatti? In una pausa delle trattative il ministro Donat-Cattin ha avuto nel suo studio al ministero del Lavoro un colloquio di circa un'ora con il dottor Giovanni Agnelli quindi ha convocato i tre segretari generali dei sindacati dei metalmeccanici. A sera ha consegnato alle parti un documento in cui sono raccolte le proposte di soluzioni scaturite in otto giorni di discussioni. Vi sono compresi tutti i punti — come ha precisato lo stesso ministro — tranne le questioni relative all'ambiente di lavoro ed agli impiegati che non sono state ancora affrontate.

L'ipotesi [illegible] del ministro del Lavoro sui vari punti della piattaforma rivendicativa sindacale prevede, tra l'altro, per quanto riguarda i cottimi, che « al fine di consentire una preventiva conoscenza dei presumibili effetti che nuove lavorazioni o rilevanti modifiche di quelle in atto potranno avere limitatamente ai tempi dell'occupazione, delle modalità di prestazione, dei ritmi di lavoro, degli organici e delle condizioni di ambiente, l'azienda fornirà alle organizzazioni sindacali aziendali dei lavoratori, prima di avviarne l'attuazione, le informazioni necessarie, ferma restando la salvaguardia del segreto aziendale in merito al tipo del prodotto ed ai mutamenti qualitativi e quantitativi di esso. Su richiesta, l'azienda procederà ad un esame congiunto, diretto a prendere atto di proposte di modificazioni collegate alle conseguenze di cui sopra ».

Per quanto riguarda più particolarmente le lavorazioni a cottimo, la soluzione proposta dal ministro del Lavoro stabilisce che i lavoratori hanno il diritto di discutere attraverso i comitati-cottimi — la cui istituzione è prevista nelle proposte ministeriali — i tempi ed i carichi di lavoro. A questo proposito sono indicati anche i momenti ed i casi che permetteranno l'esame dei vari aspetti attinenti alla fissazione dei tempi e dei carichi di lavoro e gli elementi in base ai quali si potrà procedere ai nuovi calcoli. Nella proposta del ministro sono poi chiariti i compiti ed i limiti dei comitati-cottimi, che potranno essere costituiti per linee, gruppi di officine o piccoli stabilimenti.

Le proposte ministeriali prevedono, inoltre, la costituzione di una commissione per l'esame dei problemi relativi alla ricomposizione delle fasi e ad altri aspetti del lavoro in rapporto con l'avvio di nuove linee già in funzione. La commissione sarà informata delle iniziative dell'azienda preventivamente alla loro applicazione e potrà formulare proposte in proposito, senza che ciò comporti la sospensione della predisposizione dei nuovi impianti e restando ferme, anche in questo caso, le salvaguardie del segreto aziendale. La commissione svolgerà i suoi lavori, a partire dal 1971, per due mesi: la sessione bimestrale sarà ripetuta ogni anno.

Nel documento del ministro del Lavoro sono contenute anche proposte relative alle pause, all'intervallo mensa ed ai nuovi livelli di costruzione mansioni individuale previsti per tutte le lavorazioni vincolate. La proposta prevede anche l'aumento dell'indennità per il lavoro notturno e l'indicazione per una riduzione di alcuni turni.

Il ministro ha proposto poi la istituzione di comitati-qualifiche; passaggi di categoria per gli operai di quinta, quarta e terza categoria super ed altri benefici e miglioramenti sempre relativi ad altri eventuali passaggi di qualifiche.

Per quanto riguarda i permessi sindacali, il ministro ha previsto che il « monte-ore » retribuito pagato, per le organizzazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil a 400 mila ore annue. Questo « monte-ore » sarà ripartito dalle organizzazioni sindacali tra i rappresentanti operai a qualsiasi livello e tra gli esperti il cui apporto si renda necessario per questioni di carattere sindacale.

Nella proposta ministeriale, infine, si prevedono l'applicazione della normativa delle linee per gli addetti alle presse, il recepimento della piattaforma sindacale per i lavoratori studenti, l'unificazione dei guadagni di cottimo per le diverse classi di età e categorie negli stabilimenti « Om » ed « Autobianchi », la definizione delle modalità pratiche per l'attuazione del ricalcolo al momento del raggiungimento delle 40 ore settimanali, l'assicurazione per i collaudatori eccetera.

Poiché non è stato ancora completato l'esame dei problemi relativi all'ambiente di lavoro ed alle richieste per gli impiegati, questi due argomenti non sono indicati nelle proposte del ministro.

Sindacati ed azienda dovranno precisare in giornata la loro posizione in merito alle proposte presentate dal ministro.

Delegati della Costa d'Avorio in visita alla Mirafiori

Una delegazione di operatori economici della Costa d'Avorio che sta compiendo un giro di informazioni e di studi in Italia è giunta a Torino per una visita alla Fiat. La delegazione è guidata dal ministro delle Finanze Konan Bedie e dall'ambasciatore a Roma della Costa d'Avorio.

Nel pomeriggio, al termine della visita, gli ospiti proseguiranno per Milano.

Esce da una clinica e si taglia le vene

Una donna di 57 anni, Maria Bocco, nata a Cavour e residente a Beinasco, si è tolta la vita a San Maurizio Canavese. Il 31 maggio era stata ricoverata in una casa di cura.

Sembrava tranquilla ed il 15 giugno era uscita liberamente per una passeggiata come le era concesso, ma non è più rientrata. E' stata trovata cadavere in un prato nei pressi del cimitero del paese. La poveretta si era tagliata le vene ai polsi ed alla gola.

Spazzini del "pronto intervento,, per sgomberare una strada

Stamane in via San Dalmazzo angolo via Barbaroux il traffico è stato bloccato per un paio d'ore. Un cumulo d'immondizie alto circa un metro ingombrava l'intero incrocio. Diversi negozianti della zona non potevano aprire le saracinesche, anche per l'odore insopportabile che il mucchio di rifiuti emanava. Telefonate all'Ufficio d'igiene, ai vigili urbani e al Comune. Finalmente è stata inviata una squadra di netturbini con un camion, addetti ai servizi urgenti, i quali con l'aiuto di alcuni commercianti della zona hanno liberato la strada.

Il fatto si è svolto in seguito allo sciopero degli spazzaturai. I cortili degli stabili erano completamente intasati dalle immondizie. Gli inquilini constatato che ogni loro reclamo, presso gli uffici competenti, è rimasto lettera morta, hanno deciso di richiamare l'attenzione delle autorità e dei cittadini paralizzando il traffico.

Da stamane nuovo "listino,,
Aumentato il prezzo del pane

Invariato il tipo comune, per gli altri ritocchi di 25 lire il chilo - Rincarano anche i grissini

Da stamane a Torino è aumentato il prezzo del pane: nelle rivendite sono comparsi grandi cartelli distribuiti dal sindacato rivenditori di via Massena 20.

Le massaie che si sono recate nei negozi per gli acquisti hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare che il prezzo è salito in media di 25 lire al chilogrammo.

Il costo del pane comune, confezionato con farina tipo 0 e in pezzature superiori ai 60 grammi, è rimasto inalterato: 175 lire al chilogrammo. Stabile anche il prezzo del pane confezionato con farina tipo 1 — lire 140 il chilo — se in vendita nei forni e non nelle rivendite.

Nei cartelli esposti in negozio è specificato che « I consumatori che richiesto il pane calmierato di tipo 0 lo trovino esaurito, hanno facoltà di chiedere, allo stesso prezzo, il pane della qualità superiore ».

Aumentato invece è il prezzo del pane speciale allo strutto — già in vendita per 215 lire al chilo — che costa ora 240, se confezionato con farina di tipo 0 in pezzature superiori ai 60 grammi. Lo stesso prodotto in pezzatura inferiore ai 60 grammi è venduto a 300 lire.

Il pane speciale allo strutto e latte, confezionato con farina tipo 0, in pezzature superiori ai 60 grammi costa 285 lire (prima era venduto a 260).

E' rincarato anche il pane all'olio d'oliva e il pane allo strutto ed olio di oliva, sempre se confezionato con farina tipo 0, in qualsiasi pezzatura: 320 lire il chilo.

Rincarano anche i grissini: quelli fatti a macchina salgono a 500 lire, a 650 i grissini comuni (venduti per 550 fino a ieri). Infine i grissini stirati al palone o comunque conditi allo strutto o all'olio e confezionati con farina tipo 0 aumentano a 700 lire.

Aggredito perché ha testimoniato contro un ladro

L'operaio Alfredo Lamela, 38 anni, via Cherubini numero 70, è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni per sospetta frattura di alcune costole e della mano destra. Ai carabinieri ha detto: « Alle 22,30 ero in un bar di via La Salle. Sono entrati due uomini, uno mi ha detto: "Per colpa tua sono stato in galera". L'ho riconosciuto, avevo testimoniato contro di lui in un processo per furto ». Prima che l'operaio potesse rispondere un complice dell'avversario lo ha colpito più volte con una sbarra di ferro.

Fotografie al processo dei tumulti

Si esaminano le singole immagini ricavate dal film girato dai carabinieri

Il processo contro i 56 giovani arrestati per i disordini del 29 maggio è continuato stamane con l'escussione dei testimoni d'accusa che ripetono tutti le stesse cose. Sono carabinieri o agenti di polizia che indicano ora l'uno or l'altro degli imputati dicendo: « L'ho notato lanciare sassi e l'ho arrestato ». Dal loro banco i ragazzi segnalati protestano: « Io non ho mai visto quel signore prima di oggi ».

Alle 9,30 il capo operatore della Rai Tv Marco Lombardi, nominato perito d'ufficio dal Tribunale per l'esame della pellicola girata dai carabinieri durante i tumulti, ha presentato ai giudici le fotografie ricavate dai singoli fotogrammi. Si distingue un maggiore che sta per essere colpito con il bastone brandito da un dimostrante che ha il volto coperto da un fazzoletto ed altre scene dei disordini.

E' stato quindi chiamato il carabiniere Mariano Caldarera che ha arrestato Valentino Giordano in piazza Solferino. « L'ho individuato — ha dichiarato — perché lanciava sassi e ci gridava ingiurie ». Il carabiniere Pietrino Porri si è presentato in alta tenuta. Era di servizio d'onore nell'aula dell'assise, ed è stato sostituito perché potesse deporre. Ha arrestato Vito La Torre che lanciava pietre. Il brigadiere Angelo Fodde, del nucleo investigativo si trovava invece in via Milano ed ha arrestato Oliviero Vendramino. Il presidente dott. Pampinelli continua l'udienza a ritmo serrato per arrivare nel minor tempo possibile alla fine dei testimoni.

IL NOSTRO GIARDINO
Ornamenti variopinti con alberi ed arbusti

In ogni giardino, anche piccolo, non deve mancare la parte arborea: anche poche piante, pregiate o comuni, completano ed armonizzano l'insieme del disegno e costituiscono un elemento decorativo di primaria importanza. Le specie a disposizione sono molte, certe con foglie caduche, altre sempreverdi.

Gli alberi a foglie persistenti donano note vive di colore nelle brumose giornate invernali; quelle a foglie caduche si trasformano in autunno in macchie policrome; i colori vanno dal giallo oro al rosso rame, dal rosso vivo a quello ruggine e, dopo il riposo invernale, ci regalano lo spettacolo del risveglio ricoprendosi di tenere gemme ai primi tepori.

Prima di comprare le piante bisogna consultare tecnici seri e buoni cataloghi per conoscere lo sviluppo che possono raggiungere, lo spazio richiesto per vivere bene e l'adattabilità al clima. Si tratta di elementi importanti; trascurandone uno solo può accadere che, nello spazio di pochi anni, si debbano eliminare alcuni alberi perché cresciuti troppo vicini l'uno all'altro o di doverne sostituire perché sviluppatisi male, irregolarmente e non rigogliosi come sarebbero dovuto.

Ogni tipo di albero ha colorazioni di foglie diverse: dal verde chiaro al verde scuro, al biancoargento, al grigio, al rosso in varie tonalità; perciò una serie di piante sapientemente scelte e disposte fornisce una [illegible] ricca di colori di notevole effetto.

Agli alberi fanno da contorno gli arbusti, anche questi di forme e colori diversi, nani o rampicanti. Servono per delimitare le aree verdi nelle quali giocano i bambini, per recingere e schermare la zona destinata all'orto, per fare macchie sui tappeti erbosi; con le varietà rampicanti si coprono muri divisori o si formano pergolati. Ai margini della casa e lungo il perimetro di cinta si possono sistemare gli arbusti da siepe che, tenuti con regolari potature sul metro di altezza, si infittiscono di anno in anno sino a formare un muretto verde.

Elenchiamo alcune varietà di piante molto adatte ai nostri giardini ed indichiamo le distanze di impianto. acacia, 5 m.; aceri, 4-5 m.; cedro del Libano, 10 m.; crataegus, 1-2 m.; fagus 10 m.; hybiscus rosa sinensis, 2 m.; hybiscus syriacus, 1 m.; paulownia, 8 m.; pinus, 10 m.; platanus, 10-15 m.; prunus, 4-5 m.; sophora, 5 m.; tamarix, 1-3 m.; taxus, 1 m.; tsuga, 4-5 m.; viburnum, 3 m.; betula, 2-3 m.

La messa a dimora degli alberi richiede una buona preparazione del terreno con drenaggio e una sostanziosa letamazione, con aggiunta di ritagli di cuoio, cascami di lana e un concime ternario. Nei primi tempi è necessario sistemare vicino ad ogni giovane esemplare un robusto sostegno per aiutarlo a crescere diritto.

G. Arbarello

il medico della famiglia
La scoliosi comincia sui banchi di scuola

La signora S. C. ci scrive da Fossano:

« Al mio bambino, di 11 anni, il medico ha riscontrato una forma lieve di scoliosi. Ha prescritto iniezioni ricostituenti, una dieta e ginnastica presso un istituto fisioterapico. Ho fiducia in lui e farò tutto ciò che ha ordinato. Ma sono preoccupata perché ho sentito dire che questa malattia lascia sempre conseguenze permanenti. E' vero? »

— La scoliosi (deviazione della colonna vertebrale verso destra o verso sinistra) non è una malattia grave; può essere guarita perfettamente. Se, però, viene scoperta tardi od è mal curata, non soltanto può provocare danni di natura estetica (ad esempio asimmetria delle spalle e dei fianchi, deformità del torace o della schiena), ma compromettere, anche seriamente, la funzionalità dello stomaco, dell'intestino, del cuore, dei polmoni.

Di solito la scoliosi insorge nei bambini deperiti o in ragazzi cresciuti troppo in fretta. Nella quasi totalità dei casi si riscontrano elementi predisponenti, a volte costituzionali, a volte dovuti a rachitismo, anemia, malattie infettive quali il morbillo e la scarlattina. A questi si assommano fattori ambientali, abitudini di vita, atteggiamenti antifisiologici. Spesso la malattia comincia sul banco di scuola dove il bambino sta per parecchio tempo immobile ed assume, inconsapevolmente, posizioni abnormi per correggere difetti della vista o dell'udito. Ed atteggiamenti sbagliati può prendere anche a tavola o davanti al televisore. I genitori devono stare attenti a correggerli, anche se la loro continue osservazioni li fanno considerare noiosi, perché con il passare del tempo queste posizioni difettose portano a vere e proprie deformità.

Conclusione: le prescrizioni del suo medico sono esatte; controlli sempre il comportamento del suo bambino ed ora che le scuole sono finite lo lasci giocare il più possibile all'aria aperta ed al sole: il movimento (oltre alla ginnastica medica) e le radiazioni solari sono complementi essenziali per la guarigione.

L'avvocato di fiducia
Tocca ai condomini pagare (non agli inquilini) l'impianto di termosifone

Con l'entrata in vigore della legge antismog nel condominio ove io affitto un alloggio è stata sostituita la caldaia ed il bruciatore da una società petrolifera che fornisce il combustibile per alimentare l'impianto di riscaldamento.

Il costo del nuovo impianto viene ammortizzato nel tempo. Quando lascerò l'alloggio locato, ho diritto a farmi rimborsare quanto esborsato per la sostituzione della caldaia dal proprietario dell'alloggio da me affittato? (A. T. - Torino)

Trattandosi di spesa straordinaria, sostenuta dal condominio per adeguare l'impianto alle prescrizioni contenute nella legge 13 luglio 1966 n. 615, meglio nota come legge antismog, non v'è dubbio che essa debba essere ripartita tra ciascun proprietario in proporzione del valore della proprietà di ciascuno. Nel suo caso quindi lei avrà diritto ad essere rimborsato. Ed anche se il nuovo impianto, installato da una società petrolifera, venisse ammortizzato con l'esclusiva concessa alla predetta società per la fornitura del combustibile, e quindi praticamente gratuito, mi pare che lei avrebbe [illegible] diritto ad essere rimborsato, quanto meno sotto il profilo dell'indebito arricchimento del suo locatore.

Quanto alla somma che lei può richiedere, essa è pari all'incremento di valore dell'impianto, che può essere determinato con opportuna consulenza tecnica.

dott. proc. Cesare Manfredi

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sotto buona stella procedono in modo soddisfacente. Nel settore professionale si raccomanda la prudenza nei rapporti con i colleghi. *Sentimenti:* la [illegible] della Luna con Venere scatena conflitti fra innamorati. *Salute:* cagionevole specie quella delle donne e dei bambini.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* scartare possibilmente quelli che hanno per obiettivo operazioni finanziarie. Organizzare il lavoro in rapporto al rendimento. *Sentimenti:* oggi è meglio evitare i contatti con la persona amata assai [illegible]. *Salute:* si riacutizzano le affezioni dell'epidermide.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'ingresso di Saturno nel Segno raffrena un poco la spinta dinamica anche se Mercurio facilita i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* desiderio di solitudine che poco si addice alle relazioni intime. *Salute:* attenzione agli improvvisi sbalzi di temperatura. Reumatismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* ascoltate i consigli di amici esperti, prima di assumere gravose obbligazioni. Riprendete un progetto che avevate accantonato. *Sentimenti:* si rinnovano i legami di amicizia con una persona perduta di vista. *Salute:* la conserverete rispettando le comuni norme dietetiche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con il sestile dei Luminari al mattino i pronostici sono eccellenti. Non così in serata quando è possibile subire gravi perdite. *Sentimenti:* soggetti ad alti e bassi. Rimandate ogni decisione temporeggiando. Dubbi. *Salute:* circolazione difficile, qualche cardiopatia. Non allarmatevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'unico punto nero della giornata è al momento in cui si forma la quadratura Sole Plutone (verso le 22) che pregiudica le finanze. *Sentimenti:* un litigio fra innamorati quasi certamente si risolverà felicemente. *Salute:* vulnerabili gl'intestini, alimentazione adatta al caso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le questioni [illegible] appaiono in primo piano. Non tardate a regolare le varie pendenze ed a pretendere il dovuto [illegible]. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non trovano appoggio dalle stelle. Pazientate. *Salute:* i bambini siano sorvegliati con la massima cura.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* procedete dopo matura riflessione perché incombe la minaccia di commettere qualche grosso errore in materia economica. Calma. *Sentimenti:* situazione incerta nell'ambito della famiglia. Evitate le discussioni. *Salute:* eventuali cardiopatie di origine nervosa. Limitate gli sforzi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* svolgimento normale con risultati buoni. Professionalmente [illegible] anche di un ruolo secondario, ma meno fastidioso. *Sentimenti:* non date motivi alla persona amata di censure purtroppo meritate. Cautela. *Salute:* in complesso soddisfacente. Velocità moderata in auto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il pomeriggio è propizio per l'acquisto o la vendita di case o terreni. Momento adatto per l'inizio di una costruzione. *Sentimenti:* si consolida una relazione che dura da tempo. Prova di affetto sincero. *Salute:* stabilizzata non corre alcun pericolo di contagio.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* dedicatevi alla conclusione di uno solo, piuttosto che perseguire diversi obbiettivi. Tenete sempre conto dell'imponderabile. *Sentimenti:* escludete le avventure seducenti, ma che spesso celano brutte sorprese. *Salute:* più resistente quella dei nati dopo il tramonto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* prevista una ottima soluzione per problemi inerenti al fisco o agli immobili. Eccellenti previsioni in materia finanziaria. Ricuperi. *Sentimenti:* le persone che vi circondano sono suscettibili. Agite con diplomazia. *Salute:* insistiamo sulla necessità di un controllo clinico. Meglio prevenire.

Il successo nel Veneto degli "Incontri d'estate,,

Celentano contro Cantagiro

Iva Zanicchi, dopo Saint-Vincent, guida i «big» del festival viaggiante di Celentano

nostro servizio

Padova, giovedì sera.

Nessuno quasi ci credeva ed invece come sempre Celentano ha mantenuto l'aspettativa. I suoi «Incontri d'estate» sono in pieno fervore dopo il debutto triestino. Radaelli, leader del «Cantagiro» le cui date quasi coincidono, non nasconde il suo disappunto quando dice: «*Mi rincresce che al mio "Tour" quest'anno manchi Celentano che fa sempre spettacolo, ma ha voluto programmi. Avrebbe almeno potuto cambiare il periodo. In fondo c'era posto per tutti*».

Celentano risponde: «*Questi miei incontri nascono da una esperienza personale, e non hanno nulla che fare col "Cantagiro". Non c'è carovana pubblicitaria; non ci sono tasse d'iscrizione, nè classifiche o gare. I cantanti non si trasformano in scolaretti agli ordini del grande leader, ma fanno quello che a loro piace. Sono liberi e indipendenti, quindi si spostano con i loro mezzi, magari in treno se odiano la macchina. Unico obbligo essere puntuali ogni giorno nelle diverse città all'inizio dello spettacolo*».

Col fascino che lo distingue il «molleggiato» è riuscito a tirare nella sua barca nomi di indubbio prestigio quali Claudio Villa, che si sposta guidando la moto, e Iva Zanicchi. E ci sono anche i Camaleonti, il bravo Patrick Samson, la bella Katty Line, Little Tony, la tromba d'oro Giulio Di Dio, Pio, i Ragazzi della via Gluck, Mau Cristiani e il Trio Belera (sono quelli che hanno accompagnato a Sanremo Celentano quando cantava *Sotto le lenzuola*).

In fondo si tratta di una normale compagnia di giro i cui artisti si spostano di giorno in giorno. Ognuno canterà tre motivi accompagnandosi con la propria orchestra. Gli «*Incontri*» seguono il percorso inverso del «*Cantagiro*» (che parte da Montesano Terme e risale al Nord): il 19 saranno ad Alessandria, il 20 a Genova, il 24 a Napoli, il 25 a Salerno. A Messina arriveranno il 2 luglio dopo un giorno di sosta, finiranno il 4 luglio a Palermo. L'ultima tappa comune col «*Cantagiro*» l'hanno saltata, quella di Milano.

Celentano si è accordato con la televisione e domani verrà effettuata una registrazione dagli studi della Fiera. Per conto suo Celentano girerà un filmetto a colori che venderà alle televisioni straniere. Come ospite d'onore porta il «più forte complesso del momento»: I Chicago.

Dice: «*Una volta si andava a cantare negli stadi e nei teatri da soli. E noi adesso ci andiamo insieme e ci divertiremo di più*».

Adele Gallotti

Federica Taddei presenta "Gli eroi di cartone,,

La ragazza di Topolino piace anche ai "matusa,,

A fianco di Dalla si è creata una straordinaria popolarità

Federica Taddei: radio, tv e, forse, cinema

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Superata abbondantemente la settantesima puntata, Gli eroi di cartone hanno dimostrato di non essere un programma seguito solo dai piccini, ma anche da tante casalinghe che hanno fatto della tv dei ragazzi il momento di incontro con i figli. Il martedì pomeriggio tutti davanti al piccolo schermo: ci sono Lucio Dalla e Federica Taddei che presentano i cartoni animati! Di Lucio Dalla è inutile parlare: del cantante bolognese, balzato imperiosamente alla ribalta dell'ultimo festival di Sanremo, è stato già detto e scritto tutto. «Anzi — sostiene lui — anche qualche cosina di più».

E' Federica Taddei il personaggio da scoprire. Era rimasta a Topolino e Paperino, a Walt Disney insomma. Ed anche i vari Tom e Jerry, Silvestro e Gonzales era a torto convinta che fossero parto del «Mago di Hollywood». Ora, dopo aver a lungo presentato Gli eroi di cartone, sa tutto di tutti. Ma non fa certo la saccente. In fondo è rimasta quella che gli ascoltatori hanno conosciuto agli albori di Chiamate Roma 3131: una brava ragazza (di Bologna, come Dalla), senza tanti grilli per la testa, che ha vinto un concorso per annunciatrici radiofoniche così come si vince un concorso per le poste o il catasto, e che ha mollato la facoltà di medicina senza troppi rimpianti.

L'unica differenza sta nel fatto che allora era «interna Rai», con tanto di stipendio, tredicesima e ferie pagate, mentre ora è «esterna». Esterna, ma libera di fare ciò che vuole. Di presentare in televisione e di avere un programma alla radio tutto suo, due volte la settimana. E' Il mattiniere

Per poter parlare con Federica, l'unico sistema è di andarla a prendere quando esce dagli studi alle 7,30, al portone che fa angolo tra via Oslavia e via Montello. La gente del quartiere comincia ormai a riconoscerla quando, dopo Il mattiniere, se ne torna a casa lentamente, a piedi.

«La popolarità di una disc-jockey — *sostiene Federica Taddei* — non supera mai i confini del quartiere. Per fortuna c'è la televisione che mi aiuta a far conoscere la faccia».

Ma perché avete lasciato l'impiego fisso in Rai? «Perché un'annunciatrice fa solo quello che le ordinano. E il più delle volte si tratta di comunicati commerciali. Col 3131 ero in una posizione di privilegio rispetto alle mie colleghe, di cui nessuno conoscerà mai il nome. C'è una bella differenza tra l'essere una persona con nome e cognome ed una voce che dà il segnale orario. Per rimanere Federica Taddei ho scelto la libera professione, con tutti i rischi che comporta».

Enrico Merbelli

gallerie e musei

ALLA GALLERIA FERRERO (v. Cavour 43 bis) espone Robert Hoffmann, ciamationista polacco.
PIRRA (v. Bava 4): P. Auguste Renoir.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri contemporanei.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): «Continuità di Hartung» 1961-1971. 28 opere. Orario: 10-13, 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
FAUNOGRAFICA: grafica internazionale.
IL RIDOTTO (Rocca 33, tel. 831.878): Arturo Martini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13, 16-20.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35): Bertola, Brunetto, Castagno.
MARTANO: Valentino Vago.
SETTEBELLO (v. Giolitti 4, t. 589.782): Disegni e guazzi di Felice Casorati.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.637): Fava d'Anna [illegible], ore 19.
VIOTTI (v. Viotti 4): Peter-Prokosch.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 19.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18 (chiuso il lunedì).

Alleanza a Copenaghen tra balletto e Tv

Copenaghen, giov. sera.

Un posto a sé, nell'ambito del XXI Festival Internazionale del Balletto, felicemente conclusosi, hanno stavolta occupato le tre coreografie di Flemming Flindt su soggetti di Eugène Ionesco.

La prima è derivata dal celebre dramma *La lezione* e con essa Flindt acquistò giovanissimo la notorietà internazionale, aggiudicandosi il «*Premio Italia*», massimo alloro televisivo del globo, anche in virtù della sua straordinaria incarnazione del professore che una alla volta uccide, con la complicità della maestra di pianoforte, le sue allieve.

Gli altri due balletti, novità assolute, sono invece giunti alla scena dopo essere stati preparati per la televisione. *Il giovanotto si deve sposare* è l'efficacissimo, graffiante quadro di una famiglia piccolo borghese, con le sue bizze e le sue meschinità. La necessità impone al giovane rampollo il matrimonio, ma con una soluzione tipica del «teatro dell'assurdo» di cui Ionesco è il portabandiera, il protagonista si unirà con una donna che ha tre volti (corrispondenti alle sue diverse nature) e un corpo solo e finirà col distruggerlo in ogni senso. L'ultimo balletto di Flindt, realizzato per la televisione a colori e che concorrerà al «*Premio Italia*» di quest'anno è *Il trionfo della morte*. Si tratta di un grande affresco della vita contemporanea, reso con sentimento magico e funerario sono descritti le nostre speranze, i nostri visi, le nostre lotte, i nostri egoismi sotto l'incubo della peste atomica. Alla fine il mondo intero va a fuoco, mentre nell'atmosfera aleggia, unica cosa rimasta intatta, il sentimento dell'amore. Proteso come sempre verso l'avvenire, con quest'opera corale Flindt ha dato ancora una volta la misura del suo grande talento, favorendo nel contempo utili discussioni.

Attilio Baldi

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Centostorie).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Oro Dorado - La marionette).
18,45: Turno C.
19,15: Sapere (Dalla bomba atomica all'energia nucleare).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica (Dibattito a due: pci-pli).
21,30: Socrate (di Roberto Rossellini; 1ª puntata).
22,30: Incontro con Jitka Frantova.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Giochi senza frontiere 1971.
22,35: Boomerang (ricerca in due sere).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: La terza età; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Giorni d'Europa; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22,15: Milledischi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Il seduttore (due tempi di Diego Fabbri); 23,05: da Firenze, Ippica.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio ore: 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il fuoriclasse
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni in casa vostra
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano: Giuseppe Di Stefano
19,30 TV musica
20,20 Appuntamento con Tony Del Monaco
21 — Tribuna politica
21,30 La staffetta
21,40 Che cos'è il cinema?
22,10 Hermann Scherchen
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio ore: 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24.
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,30 Speciale sport
18,45 I nostri successi
19,02 Quattordicimila 78
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21 — Musica 7
22 — Il disconario
22,40 Le avventure di Raimondi, di Enrico Roda: «La pecora nera»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14 — Due voci, due epoche
14,30 Listino Borsa di Milano
14,50 Il disco in vetrina
15,30 Soprano Marjorie Wright e pianista Piero Guarino
16,15 Musiche italiane oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Madre Courage e i suoi figli, di Brecht, con Lina Volonghi. Prima parte
20,15 Concerto di ogni sera
21,30 Sette arti
21,30 Norma, di Vincenzo Bellini. Direttore G. Prêtre dall'Auditorium di Torino

questa sera alla TV — Scelta dei programmi

Atene città aperta

PRIMO CANALE: dopo «Tribuna politica», il film «Socrate» di Rossellini - SECONDO: «Giochi senza frontiere 1971»

Pezzo forte del Primo Canale (ore 21,30) è il telefilm Socrate di Roberto Rossellini, comproduzione italo-franco-spagnola presentata all'ultima Mostra d'Arte cinematografica di Venezia dove ebbe tiepide accoglienze da parte della critica che la giudicò eccessivamente didascalica. Una definizione che non è troppo dispiaciuta al regista in quanto suonava conferma da una precisa quanto discutibile scelta. Riuscita o meno, si tratta di un'opera di serio impegno del maestro del cinema neorealista che merita di essere seguito con ogni attenzione. Soggetto e sceneggiatura dello stesso Rossellini e di Marcella Mariani, descrivono il coraggioso magistero del filosofo in un'Atene sconfitta ed impaurita.

Il personaggio di Socrate è interpretato dall'attore francese Jean Sylvère, mentre Anna Caprile è Santippe, Bepi Mannaiuolo è Apollodoro e lo spagnolo Ricardo Palacios il discepolo Critone. Il telefilm è stato diviso in due parti; la seconda andrà in onda la prossima settimana.

I programmi del Nazionale sono aperti alle 21 da Tribuna politica con un dibattito a due tra pci e pli, particolarmente ghiotto in occasione del primo bilancio postelettorale.

Chiude le trasmissioni alle 22,30 Incontro con Jitka Frantova uno speciale di Franco Tosti che ha per protagonista la versatile cantante-attrice-ballerina cecoslovacca, da qualche tempo a Roma.

* *

Debutta alle 21,20 sul Secondo l'edizione 1971 di Giochi senza frontiere, il torneo intereuropeo di giochi di destrezza al quale partecipano le squadre di Belgio, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera ed Italia. Il primo incontro, che vedremo stasera, è stato registrato mercoledì 9 giugno a Riccione, dove la formazione romagnola ha avuto per avversarie quella della belga Ouprée, della francese Alès, della tedesca Idar-Oberstein, dell'inglese Colwyn Bay, dell'olandese Linne e della svizzera Courrendlin.

I presentatori della serata d'esordio di questo bonario «Campanile sera» internazionale sono Rosanna Vaudetti (che ha dato il cambio a Renata Mauro) ed il veterano Giulio Marchetti.

* *

Alle 22,35 il dibattito di Boomerang è imperniato sulle memorie di Krusciov ed in particolare sull'episodio che si riferisce all'espulsione del capo della polizia e ministro dell'Interno Lavrenti Pavlovic Beria dal presidium del partito comunista sovietico.

Il potente e temutissimo Beria, capo della polizia fin dal 1938, all'epoca delle grandi «purghe», cadde in disgrazia nel 1953, subito dopo la morte di Stalin e venne condannato a morte nel 1954.

Il dibattito segue alla ricostruzione sceneggiata dell'episodio che riguarda Beria interpretato da Renzo Giovampietro (Krusciov), Mario Valgoi (Beria), Franco Castellani (Malenkov), e Mario Melanzana (Molotov). L'autrice del breve sceneggiato, Franca Sanoitale, s'è attenuta fedelmente al testo dell'ex premier sovietico le cui memorie, apparse in Italia con il titolo «Krusciov ricorda», furono oggetto della prima serata di Boomerang andata in onda martedì.

Al dibattito prendono parte, tra gli altri, Foyle D. Kohler, ambasciatore statunitense a Mosca ai tempi di Krusciov, il cremlinologo Michel Tatu di Le Monde, e Alberto Ronchey, direttore de La Stampa.

d. g.

Il regista argentino Hugo Del Carril ha detto di avere ottenuto dall'ex presidente Juan Perón l'autorizzazione a produrre un film biografico su Eva Perón.

Radaelli vuole solo assi al suo Cantagiro

ROMA, giovedì sera.

Ezio Radaelli gioca grosse carte quest'anno per il suo Cantagiro: è ormai certa infatti la partecipazione di "vedette" internazionali del calibro di Donovan, Aretha Franklin, Moustaki, Leo Ferré, Aznavour, i Led Zeppelin (che non si sono mai esibiti in Italia) e il poeta brasiliano Vinicio de Moraes.

Aretha Franklin

Della rappresentativa italiana fanno parte, tra gli altri, Gianni Morandi, Lucio Dalla, Milva. Sono previste, durante le varie tappe che si svolgeranno da Benevento, a Recoaro Terme, esibizioni di gruppi folkloristici provenienti da Israele, Nigeria, Zambia e Spagna.

COPPA - Il Torino e l'arbitro Picasso hanno regalato la partita al Milan - I granata "congelati,, dalla espulsione ingiusta di Pulici

GLI ANGELI DI SAN SIRO

Ormai (come previsto) è granata

A GIAGNONI piace ragionare

Un sardo, Gustavo Giagnoni, come « Stampa Sera » aveva anticipato per prima, guiderà il Torino nella prossima stagione. L'accordo è stato raggiunto nel pomeriggio di ieri in un albergo milanese, presenti Pianelli, Traversa e Bonetto. Il contratto è già stato firmato, ma, anche se a questo punto appare persino inutile, la notizia verrà resa ufficiale soltanto al termine della Coppa Italia.

Subito dopo, Giagnoni ha comunicato la sua decisione al presidente del Mantova, la squadra della quale è ancora allenatore. Zenesini ne ha preso atto ed ha esternato il suo rammarico per doversi privare di un tecnico che definisce « eccezionale sotto tutti i punti di vista ».

Giagnoni è apparso pienamente soddisfatto. Ha detto: « Conosco già abbastanza Torino e il Torino per sperare che il mio lavoro procederà nel migliore dei modi. D'altronde Fabbri mi ha messo sull'avviso. Recentemente mi ha detto: se andrai a Torino ti accorgerai come per un allenatore la società granata sia la migliore che esista in Italia. Che cosa potevo pretendere di meglio? Un'unica preoccupazione. Non capisco perché un uomo preparato e serio come Cadè abbia dovuto arrendersi di fronte all'ostilità dei tifosi ».

Ha ripetuto, poi, un discorso che avevamo impostato un mese fa, quando era trapelata la notizia del suo possibile arrivo a Torino. Gli abbiamo chiesto: « Che cosa pretende dai giocatori? ».

« Farò tutto il possibile perché mi seguano, sempre, e non con disposizioni impartite severamente, ma con il ragionamento, la logica, la responsabilizzazione di tutti. Io credo che una squadra di calcio debba a suo modo rappresentare assolutamente una famiglia. A me piace discutere, ragionare le cose, vorrei non il preoccuparsi del fatto che io sono l'allenatore e loro i giocatori. E' indubbio, comunque, che questo sarà possibile appena avrò la conferma che tutta la squadra è responsabilizzata ».

« Ritiene possibile un immediato inserimento del Torino nel giro delle grandi squadre? ».

« Io credo che grande già lo sia, indipendentemente dal risultati raccolti quest'anno. D'altronde come non si può ritenere grande una squadra nelle cui file giocano ragazzi come Sala, Pulici, Poletti, Cereser, Fossati, lo stesso Ferrini, Rampanti? Gli avversari dovranno imparare a temerci ».

Giagnoni, ricordiamo, quest'anno ha guidato il Mantova alla serie A. Esce dalla scuola di Fabbri e questa è già una garanzia. E' giovane, abile e mentalmente elastico. All'inizio di ogni mandato è quasi d'uso parlare bene di un allenatore. Nel caso di Giagnoni non ce n'è bisogno. L'uomo sembra confezionato apposta per il Torino, per i tifosi granata. Spavaldo ed entusiasta al punto giusto.

Fabbri e Ferlaino avevano ragione

E' PROPRIO "TABU',,

E' stato perso l'incontro, ma non la Coppa

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Cinquantamila spettatori ieri sera a San Siro prima di incoraggiare il Milan si sono preoccupati di fischiare e insultare il Torino, fino a urlare in coro « serie B, serie B ». Sugli spalti alcuni tifosi granata e rossoneri si sono picchiati a più riprese, dal primo all'ultimo minuto e una grande bandiera del Torino è stata catturata per essere bruciata davanti a tutti. Chi assisteva per la prima volta ad un'esibizione del Torino in trasferta è rimasto comprensibilmente sorpreso e amareggiato al punto di chiedere se si verifica la stessa cosa anche sugli altri campi quando sono di scena Ferrini e compagni. Non su tutti i campi, ma su molti campi.

Sulla squadra granata è ormai impressa quasi indelebile l'etichetta di «killers». Finché tirano calci Benetti, Rosato, Bertini, Suarez o altri va anche bene, appena però muovono il piede Cereser, Ferrini, Poletti o Fossati le conseguenze sono scontate. Espulsione, ammonizioni o nel migliore dei casi i fischi, appunto. Ieri sera dopo venticinque minuti è stato espulso Pulici che picchiatore proprio non è e il Torino nel primo tempo ha affrontato il Milan in nove uomini perché se Pulici era negli spogliatoi non si poteva dire che Petrini fosse in campo, mentre nella ripresa gli uomini validi in campo sono scesi a otto, dal momento che all'incapacità di Petrini, il quale almeno si batteva in mezzo a tre o quattro uomini, si è aggiunta l'assoluta inconsistenza di Maddè chiamato a sostituire Rampanti.

Ciò nonostante dallo 0-2 il Torino è passato sull'1-2 ed ha sfiorato il pareggio. Quindi dall'1-3 si è portato sul 2-3 e a pochi secondi dal termine è giunto ad un soffio dal 3-3. Si aggiunga che sull'1-0, Picasso ha sorvolato sul più plateale e indiscutibile dei falli da rigore; su un cross di Rampanti, Rosato ha letteralmente tolto con una mano la palla dalla testa di Petrini, in piena area.

Perché, dunque, tanti fischi e tanta antipatia nei confronti della squadra granata dopo una prova così coraggiosa? Siamo di fronte al solito dilemma. Vittima o vittimista, il Torino? Un po' dell'uno e un po' dell'altro. Oronzo Pugliese a fine partita ci diceva: « Il Torino è una squadra che sa giocare a calcio. Perché contro il Milan si è preoccupato esclusivamente di tirare calci? ».

Rocco è stato più corretto: « Abbiamo picchiato tutti e due ».

E' chiaro in un certo senso che il Torino ieri sera si è fatto "harakiri". Prima incassando una rete per un pallone che Castellini non ha visto, poi accettando il gioco rude ma più furbo e più "protetto" del Milan, quindi offrendo agli avversari incredibilmente, con due errori di Puia, i palloni del secondo e terzo gol. La risposta con due reti ai di miracolo, miracolo legato alla bravura commovente di Ferrini, Sala, Poletti (finalmente), Cereser e Fossati, ma, bisogna ammetterlo, i minuti che alla fine sono mancati per tentare il disperato pareggio sono anche stati persi da parte di qualcuno ad inseguire i rossoneri che picchiavano di più, oppure per appagare il desiderio di vendette personali.

Nessun santo sul campo di San Siro (che è tabù), ma è, comunque, chiaro come al Torino siano saltati i nervi perché a parità di pugni e calci l'arbitro quasi sempre puniva i granata. Benetti ha lasciato il segno sulle gambe di tre giocatori granata, però una volta tanto le sue ginocchia e le sue caviglie hanno rischiato di saltare quando ha cercato di usare determinati sistemi con Ferrini al momento del "tackle".

La Coppa non è persa. Ieri sera si poteva soltanto vincerla. Ora al Torino rimangono due partite in casa, mentre il Milan andrà a Napoli prima di ospitare la Fiorentina. Il punto di distacco si può recuperare. La condizione fisica è eccellente. Come potrebbe essere altrimenti d'altronde quando una squadra in otto uomini validi rischia di pareggiare, dopo aver segnato due gol, contro un Milan in undici a San Siro? Ma, a Coppa conclusa, i granata dovranno riassestare i loro nervi e impostare i programmi anche su un graduale recupero delle posizioni nella simpatia di tutti. E' umiliante vederli fischiare e ingiuriare a quel modo. La colpa, però, non è soltanto degli arbitri o degli avversari o del pubblico. E' necessario dirlo, altrimenti a forza di piangere finisce tutto in tragedia.

Franco Costa

Primo gol del Milan. Castellini rimane aggrovigliato alla rete dopo il tardivo intervento sul « bolide » di Rosato. In seguito, però, si riscatterà con brillanti parate (Telefoto)

NOI TIFOSI

Un trainer più esperto

Il Torino, o meglio i suoi dirigenti, sta di nuovo sbagliando tutto. Nelle ultime partite la squadra ha mostrato di aver trovato una « quasi-quadratura » soddisfacente, è in lizza per la Coppa Italia ma il presidente Pianelli e i suoi collaboratori hanno pensato (forse giustamente) che dopo le scialbe prove del campionato era meglio cambiare l'allenatore. Fin qui tutto bene, anche almeno per una parte dei tifosi.

Ma non mi pare che il proseguimento dell'operazione-trainer sia stata condotta esattamente. Si è parlato di Giagnoni, come futuro allenatore, non so se la cosa si realizzerà ma senza aver nulla di personale contro Giagnoni devo dire che la scelta sarebbe un errore. Si è detto che Cadè è un allenatore troppo giovane, inesperto per una squadra « difficile » come il Toro, e come suo sostituto si sceglie un altro che ha ancor meno esperienza in materia. Non mi pare una politica « giusta », e il prossimo anno saremo di nuovo tutti a lamentarci della poca confidenza del trainer con l'ambiente e i giocatori di serie A. Altro che anno del rilancio!

Franco Paranti - Torino

Carosio sì e no

Sulla « Stampa Sera » del 4 u.s., a proposito della partita Juventus-Leeds, il vostro cronista giudicava « non adeguata all'avvenimento » la telecronaca di Nicolò Carosio. In effetti il suo commento freddo e distaccato non era fatto per entusiasmare i milioni di telespettatori italiani e non rispecchiava il contenuto tecnico della gara. Non dimentichiamo che poche ore prima Carosio aveva giudicato « piacevole e divertente » la finale di Coppa dei Campioni, tra Ajax e Panathinaikos. Ora mi domando: per quali intrallazzi Carosio, che alcuni anni fa aveva deciso di rinunciare all'attività di radio-telecronista (perché giubilato dalla Rai) continua ora imperterrito a sciorinare telecronache sbiadite e insulse, piene di banali errori, falsate da giudizi tecnici discutibili e troppo personali? Anni fa, Carosio era stato un ottimo radiocronista, ma ora deve convincersi che lo schermo tv non è il microfono e che il pubblico, di fronte a certe carenze, finisce con il perdere la pazienza.

Benito Mascarello
Tifoso granata

* *

Scrivete a « NOI TIFOSI » « Stampa Sera », via Marenco 32 Torino
Rubrica a cura di Paolo Patruno

Che ne pensa della Fiorentina?

LIDDAS attende TORINO

Pochi ritocchi, comunque

dal corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Nils Liedholm in tribuna, Mario Mazzoni in panchina con compiti e stati d'animo diversi, mentre la Fiorentina lottava con il Napoli e inseguiva la vittoria del riscatto dopo la beffarda sconfitta col Milan. Mazzoni ha trepidato fino allo scoccare del novantesimo minuto nonostante che il vantaggio dei viola fosse da tempo ancorato al due a zero, Liedholm, invece, occhi fissi sul campo di gioco, è apparso refrattario ad ogni emozione.

La vittoria sul Napoli ha fatto rifiorire le speranze di conquistare la Coppa Italia anche se la Fiorentina dovrà giocare le ultime due partite in trasferta a Torino (domenica prossima) e col Milan a San Siro (mercoledì 23 giugno) con squadre che hanno le stesse ambizioni. Al confronto con Napoli, comunque, erano legate le residue possibilità dei viola e il successo legittimato da sprazzi di bel gioco (specie nel primo tempo) ha caratterizzato l'ambiente e stimolato l'impegno di lottare ancora. La partita col Napoli, comunque, come tante altre partite della Fiorentina, ha avuto risvolti positivi e negativi che dovranno essere valutati con rigorosa obiettività per non cadere in errate valutazioni. Il giudizio di Liedholm sui viola è stato pacato e vorremmo dire molto meditato.

« La Coppa Italia — ha detto Liedholm — non consente di esprimere giudizi su squadre e giocatori perché al punto in cui siamo della stagione non si capisce più l'esatto valore collettivo e individuale. Stanchezza fisica e altri fattori possono tradire in un verso o nell'altro. La Fiorentina, comunque, contro il Napoli ha giocato una buona partita segnando due gol molto belli per impostazione ed esecuzione. Ma è bene essere cauti anche perché mancavano tre titolari. I pregi e i difetti che sono affiorati sfuggono ad un esame oggettivo ».

« Botti e Pellegrini — ha continuato — che hanno sostituito Longoni e Ferrante sono due giocatori molto interessanti. Specie Botti ha dimostrato doti apprezzabilissime. Per avere più cognizione della situazione generale sarà bene attendere le partite di Torino e Milano. Giocare in trasferta è tutt'altra cosa ».

La Fiorentina — è stato chiesto a Liedholm — necessita di molti o pochi cambiamenti per affrontare il prossimo campionato con meno affanni?

« Penso che ne basteranno pochi, forse, qualche ritocco all'attacco e nelle retrovie. Ma di questo riparleremo ».

In tribuna d'onore oltre al presidente Ferlaino del Napoli c'era anche Garonzi presidente del Verona, venuto a Firenze per trattare la cessione di Clerici. La proposta di scambio Chiarugi-Bianchi sembra decaduta, mentre per Clerici il discorso avviato tra Fiorentina e Verona potrebbe avere sviluppi a breve scadenza, specie se la Fiorentina risolverà per tempo la comproprietà col Vicenza per il centravanti Vitali.

g. m.

Trotto Si disputa domenica, all'ippodromo della Castellana di Novi Ligure, la terza riunione primaverile di corse al trotto. Il programma è imperniato sul premio « Città di Novi Ligure » (1700 m. 1 milione 100.000 lire) per cavalli indigeni di tre anni.

Una serata di fuoco nei commenti di fuoco

Gli amici si picchiano

Rocco: "Chissà perché tra Milan e Torino volano sempre botte!,,

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Ci voleva poco a prevedere battaglia e battaglia è stata: dura, senza esclusione di colpi, una partita giocata all'insegna del più acceso agonismo nella quale si sono distinti — come da copione abbondantemente collaudato attraverso diverse stagioni — indistintamente rossoneri e granata. Tirate le somme — e senza tener conto del risultato — occorre stabilire subito che è stato il Torino ad avere la peggio: ha giocato in dieci — e l'espulsione di Pulici è stata preceduta da un fallo di Rosato su Petrini ben più grave — ha dato e ricevuto colpi su colpi, ma non si è certo distinto in questa « bagarre » troppo spesso scorretta.

Ma a San Siro — grazie ad un imperscrutabile miracolo che gli arbitri accettano a livello di dogma — i « diavoli » diventano « angeli » e possono comportarsi come tali anche quando giocano — usiamo un eufemismo — alla maniera forte.

Il presidente Sordillo ha parlato appunto di battaglia. Peccato che le sue considerazioni epidermiche su questa battaglia non abbiano messo in risalto che anche i suoi giocatori hanno giocato spesso all'insegna dell'intimidazione; molto più sincero il vecchio « Paron » il quale ha dichiarato: « Tutti i ventidue in campo hanno picchiato come disperati, non faccio eccezioni; chissà perché, fra Milan e Torino volano sempre scintille ». Forse, in questa sua franca ammissione, gioca il fatto che — dopo aver conosciuto i granata — si è reso conto che i suoi attuali giocatori proprio non scherzano. Chissà se il signor Picasso, di Chiavari — autoritario a senso unico — se ne è reso conto?

Il gioco ed il risultato sono un'altra cosa. Il Torino ha perso perché ha regalato troppo all'avversario: a turno, in difesa hanno sbagliato tutti, da Castellini a Puia, da Poletti ad Agroppi e tre reti al Milan — specialmente su un campo « tabù » come quello di San Siro — non si possono concedere. Ma è riuscito a segnare due volte, pur con quell'attacco ombra che si ritrovava, privo in partenza di Bui e dopo pochi minuti di Pulici; dopo il primo tempo ci si poteva anche aspettare il crollo ed invece il Torino ha rimontato e nei minuti finali ha sfiorato il pareggio. Torna da Milano sconfitto ma non umiliato e la Coppa Italia è ancora da decidere. Parafrasando Francesco I si può dire, dopo San Siro: « Tutto è perduto, salvo errore ».

Partita di battaglia, commenti di fuoco. Circa le « botte », raccogliamo il primo, anonimo ma non troppo: « Benetti fa il furbo perché gioca nel Milan e tutto gli è permesso. Quand'era nella Sampdoria si comportava diversamente: a San Siro la parte da "bullo" è troppo facile da recitare ».

« Non parliamo di Rosato, per piacere » dice Cereser. « Lasciamo da parte i falli, ma l'episodio del rigore è troppo netto perché ci tocchi stare zitti. Ha visto che di testa non ci poteva arrivare ed ha colpito il pallone con la mano. Rocco dalla panchina ha lanciato un urlo, gli ha chiesto se era impazzito. E Roberto, a partita conclusa, lo ha ammesso sinceramente; hanno visto tutti meno il signor Picasso ».

Cadè è furibondo, tremano letteralmente i muri dello spogliatoio: "La partita l'abbiamo regalata, questo è il fatto! Non si può giocherellare in difesa in questo modo, facendo i preziosismi.

L'espulsione di Pulici ha « congelato » i granata, il derelitto Petrini — isolato contro l'intera difesa del Milan — ha dovuto rinunciare ai propositi di vendetta. Quando chiediamo a Pulici il motivo della sua espulsione, ribatte: « Non lo so, spiegatemelo voi. Ho contrastato l'avversario con forza, ma niente di più ».

Fossati — che nello spogliatoio ha dovuto presentare formali scuse ad un vigile urbano sotto minaccia di denuncia — spiega: « Rincorrevo il pallone che era uscito ed il vigile, anziché fermarlo, mi ha addirittura "fintato". Gli ho urlato qualcosa — per noi era importantissimo non perdere tempo — e l'ha presa male. Io sono stato maleducato, d'accordo, ma è fuori dubbio che a San Siro anche i vigili giocano per il Milan ».

« In difesa abbiamo sbagliato molto » conclude Poletti, « ma non si deve dimenticare che eravamo in dieci e che abbiamo pagato la fatica. Ad un certo punto le forze non bastano più, i riflessi si appannano e si perde la misura nei passaggi e nei contrasti. L'espulsione di Pulici è stata determinante: abbiamo fatto tremare il Milan con un uomo in meno, se eravamo al completo avremmo vinto la partita ».

Beppe Bracco

Tre sere con gli Harlem prestigiatori del basket

Meadow Lemon, un giocoliere che da anni entusiasma le platee del basket

Tornano a Torino i favolosi Harlem Globetrotters. E' un appuntamento che si ripete puntualmente quasi ogni anno. Se si trattasse di una altra rappresentazione, probabilmente non susciterebbe più alcun interesse. Cambiano i protagonisti, gli organizzatori cercano di arricchire lo spettacolo con « numeri » fuori programma sempre nuovi, ma il cuore della serata rimangono sempre loro, i vecchi Harlem, che trasportano sui parquet dei campi di basket un pizzico di folclore della città della quale portano il nome, unito a tanta bravura, ad un talento eccezionale, al senso del più puro divertimento accomunato ad un grande temperamento sportivo. Così ogni volta che i prestigiosi professionisti della pallacanestro sbarcano in Europa per la loro annuale tournée, il pubblico risponde calorosamente al loro invito, entusiasta.

Quest'anno gli Harlem Globetrotters si fermano a Torino per tre giorni. Saranno al palazzetto dello Sport al parco Ruffini da questa sera a sabato. Dal 7 febbraio 1927, anno della loro nascita, i giocatori di colore hanno battuto tutti i record possibili della pallacanestro. Si calcola che nelle loro 12 tournées intercontinentali abbiano avuto almeno 55 milioni di spettatori. Hanno totalizzato 9337 vittorie contro 325 sconfitte, portando il nuovo limite delle affermazioni consecutive a ben 1241 partite.

Intorno all'intramontabile Meadowlark Lemon, sono stati chiamati alcuni giocatori nuovi, che — si dice — sono bravissimi. Certo che giocare negli Harlem è una garanzia sicura. Il primo è Nate Branch, un gigante di 1,95, indeciso fino a poco tempo fa se fare il musicista (è un ottimo suonatore di organo e pianoforte) oppure l'atleta-attore. Evidentemente la sua decisione è stata per gli Harlem.

Ma « stella » per il 1971 è Jerry Venable (1,98), un esterno-difesa soprannominato « calamita » per le eccezionali doti acrobatiche che gli permettono di avere sempre il pallone attaccato alle dita. Ha giocato sinora nella squadra dell'Università di Kansas City in Manhattan. Un altro giocatore nuovo, che si è perfettamente affiatato ai vari Thornton, Ausbie, Mason, Robertson e Ray Lee, è Clifford Sheggog, considerato un vero «jolly».

Gli Harlem giocheranno nelle tre sere contro una squadra formidabile, i «New Jersey Reds», nella quale spiccano due giocatori di origine italiana: Matt Spinella e William Babione.

Quando la donna diventa sportiva e trascina il resto della famiglia sul "diamante,,

LA FIDANZATA DEL BASEBALL

Le donne del softball torinese in allenamento. Dicono: « Questo sport apre gli occhi alla vita » (Foto Moisio)

Chissà, forse dietro la maschera vedono la vita in modo diverso; oppure, impugnando il guantone e afferrando quel folletto di pallina, si sentono in grado di conquistare il mondo o, almeno, una piccola parte di esso. Sono a centinaia, nello spiazzo verde dietro al grande campo torinese di via Passo Buole: si contendono ogni angolo, scherzano, combattono, il « toc » della pallina che impatta sulla mazza rimbomba accompagnato dalle loro grida. Giocano lo sport dell'estate, il *baseball*.

Lo sport e la donna vent'anni fa era un accostamento quasi irriverente, prima ancora era addirittura *tabù*. Oggi, che si parla di sesso con la stessa facilità con cui si tratta di moda o di vacanze, non fa stupore vedere queste ragazze con strane divise, strane maschere, guantoni enormi, colpire una pallina con una mazza che un bambino stenta a sollevare. Sono tutt'altro che pazze perché il *baseball* richiede fatica, impegno, concentrazione assoluta: una pallina nell'occhio non fa piacere, meglio allora cambiare attività e darsi al *ping-pong*.

Il *baseball* degli uomini per le donne diventa *softball*, perché la palla appunto è più grossa e soffice, il « diamante » più corto, la corsa verso il punto accelerata dalle ridotte distanze; il gioco, insomma, spogliato della sua essenza di violenza, che esplode improvvisa negli incontri, reso completamente femminile. Scendono in campo intere famiglie confortate sugli spalti dal resto dei parenti: è una passione collettiva che, invece di mitigarsi, assume aspetti sempre più marcati. Ecco l'Amatori Torino, ad esempio: in campo c'è Stella Martinolich, veterana del *softball*, in gradinata suo marito, ex campione del vecchio Torino, in panchina il *trainer* si chiama Emilio Martinolich, è suo cognato. Nei pressi stazionano la mascotte Paola, 9 anni, e il mascotto Franco, 7 anni, con tanto di guantoni e mazzette; si chiamano naturalmente Martinolich, sono i figli di Stella e i nipoti di Emilio.

La Martinolich, peraltro sta diventando un'eccezione così come Pucci Campione, una professoressa di stenografia, che comincerebbe a giocare all'alba per concludere al tramonto. Il tempo delle veterane sta finendo. E' l'ora delle ragazzine, centinaia e centinaia, anzi migliaia: si accostano al *baseball-softball* « così per provare » poi le migliori restano le altre, poche, se ne vanno.

Loredana Zorba, Assunta Ronco, Roberta Roggero, Claudia Aprà, Giò Scaletta, Maria Antonietta Novelli, Maria Grazia Cassetta ed altre ancora, sono le espressioni di questa gioventù in gonnella che ha scoperto nello sport un nuovo modo di vivere e che annullando i vecchi luoghi comuni trova forme di divertimento insospettabili.

Claudia Aprà, future segretaria d'azienda, parla di un gioco intelligente, dinamico: « Il *softball* — dice — apre gli occhi alla vita, insegna a prendere decisioni rapide, insomma è davvero formativo come affermano gli americani ». Non è fidanzata, è bionda, alta, bella. « E' fidanzata con il *baseball* » dice sorridendo il suo presidente Giacomo Anselmino.

Assunta Rocco è di Vittoria, in provincia di Ragusa; i genitori di Maria Graziella Storti sono siciliani, di Piazza Armerina: a Torino non erano mai andati a vedere sport, il *baseball* si per via di Graziella. « Sono rimasti entusiasti — dicono le due ragazze — e non perché giochiamo noi. Anzi, quando ci vedono perdere si arrabbiano e non vorrebbero venire più... Purtroppo quest'anno ci hanno viste sempre sconfitte ».

Lo sport, e il *baseball* in particolare, crea questo affiatamento anche in chi aveva un po' di diffidenza: « E' un'esperienza indimenticabile — afferma l'impiegata Roberta Roggero, sposata da appena un mese —. Si comincia tanto per provare qualcosa di nuovo, forse qualcuna lo fa per snob ma poi si finisce per comprendere gli americani quando dicono che il baseball è grande. Io dico che è grandissimo. Mio marito incoraggia questa mia passione, viene sempre ad assistere alle mie partite, se avesse tempo giocherebbe anche lui ».

A qualcuna piace la carica di mordente che richiede il gioco, ad altre la sua intelligenza, le caratteristiche agonistiche, la possibilità di azioni che non esistono negli altri sport: « A calcio non avrei giocato — dice Giò Scaletta, un'astigiana piccola, simpatica e vivace — una compagna mi ha invitato a provare col baseball e confesso che avrei desiderato di conoscerlo prima. Cos'ha di diverso? E' extra, super, modernissimo. Bisogna provare per crederlo ».

Ecco, il *baseball* — si chiami o meno *softball* — un tempo difficile da accostare, ora attira ragazzi di tutte le età con il miraggio della sua mazza, della pallina e di un guantone che sembra calamitare i sogni della gioventù. Non di quella soltanto, però, perché chi tiene le file sono i ragazzi di 20 anni fa, come Anselmino, come Renato Germonio — che del *softball* è il padre indiscusso — e come Mammoli, un preparatore atletico che ieri assisteva all'allenamento dell'Amatori Torino: « L'anno prossimo — diceva — mi darò tutto al *baseball*, mia moglie ha già cominciato. Non è mai troppo tardi... ».

Giorgio Gandolfi

Anche il cane di casa vuol giocare...

Dove si gioca in Piemonte

Queste sono alcune delle località piemontesi dove esistono squadre femminili in attività e presso i cui responsabili potranno rivolgersi le ragazze qualora vogliano intraprendere il gioco del « batti e corri ».

ALESSANDRIA: presso Rosso, corso Borsalino 9.
ALMESE: Ciadit, via Rivera 20.
ASTI: Pianta, piazza Medici 30.
AVIGLIANA: Rapco, corso Laghi 10 bis; Cgs, via Allieni 33.
BIELLA: Stila, Galleria Centro 2.
BEINETTE (Cn): Scuola Alighieri.
BORGO S. DALMAZZO: Falco, via Arena 14.
BOVES: Giuliano, via Roncala 22.
BRA: Bravi, str. Bra 11; Istituto Craveri.
CUNEO: Auxilium, via Bosco 21.
FOSSANO: Bono, via Craveri 44.
LA LOGGIA: Arrigoni, via Bel-li 12.
NOVARA: Pan Electric, baluardo Q. Sella 32.
S. ANTONINO: Tigers, piazza Libertà 17.
TORINO: Acsi, via Crevacuore 4; Amatori, corso Palermo 32; Cinzano, via Paoli 75; Alce, via Paoli 75; Car Renault, via Cecchi 55; Diamante, via Schina 3; Helios, via dei Mille 5; Istituto Giulio, via Bidone 7; Lucy, via Rosta 6; Monterosa, via Mercadante 49/7; Vianney, via Candiolo 33.
VALENZA PO: Latina, via Melgara 10.
VERCELLI: Ponci, corso Libertà 30.

SPORT FLASH

Trofeo Fiat Da ieri sera Torino ospita un torneo nazionale di baseball al diamante di via Passo Buole. Il primo incontro del Trofeo Fiat disputato da GBC Torino e Standa Milano è stato vinto dai torinesi con il punteggio di 8 a 7. La vittoria dei ragazzi di Cardea è stata pienamente meritata anche se di misura: Leoncelo, Marchetti e Crespo, tra i migliori in campo, hanno dunque confermato le loro condizioni di forma e le « chances » di aggiudicarsi l'ambito trofeo in palio. Il torneo proseguirà mercoledì prossimo sempre in notturna con la partita Juve Lancia-Cus Genova.

Palio Nel quadro degli ottavi di finale del 1° Palio delle Borgate, organizzato dalla G.S. Arman, sono in svolgimento le partite dei gironi C e D. Questa sera e domani sono in programma altri sei incontri. Oggi, Campo Agnelli (girone B): ore 20,45 Regione Bertolla-Barriera di Francia; ore 22 Borgata Monterosa-Borgata Madonna di Campagna; campo Barcanova (girone C): ore 20,45 Borgo S. Donato-Bleno S. Secondo; ore 22 Barriera di Nizza-Borgo Po.

Spettacolo motociclistico in città

CUNEO RILANCIA LE CORSE SIDECARS

(c. ch.) Sembra impossibile, ma la maggiore difficoltà incontrata dagli organizzatori del Gran Premio motociclistico in programma domenica a Cuneo è stata quella di trovare le balle di paglia che servono per la sicurezza dei piloti sul circuito. Anche quest'anno l'anello di 2046 metri dei Baluardi Stura sarà infatti quasi circondato da oltre 4000 « pezzi » di paglia. Il mercato italiano non consentiva di reperire la quantità richiesta ed il Moto Club di Cuneo ha dovuto acquistarla in Francia ed in altri paesi europei. A partire da oggi, una lunga carovana di autocarri scaricherà la paglia lungo il percorso.

La gara, valida quale seconda prova del campionato italiano juniores di velocità 125, 175 e 250 cmc e per il « Trofeo Nords » di sidecar, si presenta assai interessante. Tutti i più noti specialisti hanno dato la loro adesione alla prova cuneese e stanno alacremente preparando i mezzi per affrontarla nella maniera migliore. Anche se sono state prese tutte le indispensabili misure di sicurezza (oltre alla paglia, si è allargato nei punti più pericolosi il circuito stradale) il tracciato lungo Stura rimane sempre uno dei più difficili e spettacolari fra quelli inseriti nel campionato.

Gli iscritti sono 148 e, dato che soltanto 60 conduttori (20 per classe, più otto sidecar) potranno prendere il via, si può facilmente prevedere che la battaglia infurierà già sin dalle prove di qualificazione. Da notare il ritorno quest'anno in Piemonte dei sidecars. Dopo una quasi totale scomparsa, il veloce mezzo a tre ruote è tornato di moda. A Cuneo saranno presenti quasi tutti i migliori specialisti italiani, con il campione nazionale Revelli in testa. Sarà uno spettacolo nello spettacolo che non mancherà di attirare il folto pubblico delle grandi occasioni.

« Racchetta » Il torneo tennistico « Racchetta d'oro » è alla sua fase conclusiva. Gli incontri di semifinale sono iniziati questo pomeriggio alle ore 15 sui campi del Cral La Stampa. Nel programma pomeridiano sono quattro partite di singolo maschile e femminile e due di doppio maschile. Nel singolo maschile sono impegnati: Casanova contro Toscano e Ferrero c. Agheno, nel singolo femminile Fiumalli c. Ferruano e Bezzi c. Biagini; nel doppio maschile Agheno-Carignano c. Lombardi-Mainz e Casanova-Pozzone c. Tamagno Toscano. Giudice degli incontri è la signora Angelica Freschi.

Anticipo La Novese ospita questa sera (ore 21) allo stadio l'undici della Stresa per l'anticipo del campionato di promozione.

Galoppo oggi

A VINOVO NON SI PAGA

(e. r.) Due riunioni di galoppo nel pomeriggio. A Torino ed a Napoli, con il Premio Archidamia (L. 2.750.000, m 1600): Algoe Verte 50, Quadriglia 51½, Cioccolata 51½, Winni 51½; favoriti: Zerbino, Conte Dragone, Winni, Navicella, Diamant, Adix, Pabul. In serata trotto: a Milano, Premio di Giugno (L. 4.000.000, m 2000) con Errarico, Ipnosi, Rallo, Primofiore, Emù, Belle Doria, Keystone Lady. A Padova, Premio Lido di Jesolo (L. 1.250.000, m 2020) con Kebrin, Saglia, Miramar, Garolo. A Roma, Premio Olimpia (L. 2.300.000, m 1600) con Digiunter, Venier, Amor Mio, Ebrela, Vaprio, Salemi, Witch of Endor.

A Vinovo la riunione di galoppo — alla quale il pubblico potrà assistere gratuitamente — offre alcuni incontri di notevole interesse. Inoltre sono presenti due ottimi fantini quali Gianfranco Dettori e Tonino Di Nardo. Le corse avranno inizio alle 16.

1 - (16,00) PREMIO E. DI PRALORMO (gentlemen) L. 750.000, m 2000
1. VOLTIGE (65½ Bottanelli)
2. TOBEY (70 Zaini)
3. VALERIO FLACCO (70 Papi)
4. BENGHEN (67 Molteni)
favoriti: Valerio Flacco-Tobey

2 - (16,25) PREMIO SUSA (allievi fantini) L. 1.000.000, m 2000
1. URUNDI (54 Beatrice)
2. DANDER (46½ Bertolotta)
3. LUGARIN (48½ Pastore)
4. CORTIGIANO (46 Cocca)
5. SIOR BEPO (non corre)
6. THUNDERBIRD (45½ Lobina)
favoriti: Urundi-Cortigiano

3 - (16,50) PREMIO ALPI COZIE - L. 1.000.000, m 1100
1. SIRIKIT (60 Cangiano)
2. WELMERODE (58½ Frontini)
3. ANTIMO (55½ Colamarco)
4. LADY HERA (51½ Dettori)
5. VATTELAPESCA (non corre)
6. BARON (48 Pinia)
7. YACHT (49 Pastore)
8. MAIDEN BEWARE (49 Coriotti)
9. SAN GIACOMO (48 Beatrice)
favoriti: Welmerode-Lady Hera

4 - (17,15) PREMIO COLLEGNO - L. 1.375.000, m 2000
1. DERRING DON (non corre)
2. PORT RAFAEL (53½ Pinto)
3. TEMBIEN (53½ Cipolloni)
4. LIGHT STORM (53½ Dettori)
5. MOREZ (55 V. Panici)
6. MIKIMOTO (55 Di Nardo)
7. CIGNO (55 Verricelli)
favoriti: Light Storm-Mikimoto

5 - (17,40) PREMIO PARCO EUROPA - L. 1.320.000, m 1100
1. MISS THAILAND (59 Colombi)
2. LITTLE STEEL (58 Di Nardo)
3. RAMBLERA (55 Frontini)
4. MACHIAVELLO (54 Cipolloni)
5. BABANETTE (53½ Dettori)
6. CIMONE (47 Pastore)
7. INN (48½ Loi)
8. BASENTO (46½ Castaldi)
favoriti: Miss Thailand-Babanette

6 - (18,05) PREMIO ASS. STAMPA SUBALPINA - L. 1.650.000, m 2000
1. ARPINO (57½ V. Panici)
2. MOK (50 Bottanelli)
3. CACTUS (54½ Coriotti)
4. OVERLAND (53 Pinto)
5. ASTI SPUMANTE (58 Colamarco)
6. GRANDS AIRAR (45½ Cocca)
7. KHASARS (54½ Pocciatti)
8. MELROSE (50 Di Nardo)
9. ADAMELLO II (54½ Dettori)
favoriti: Adamello II-Khasars

Duplice accoppiata: 2ª-4ª corsa

Le tonsille bianconere

Sabato sera la Juventus affronta l'Inter a S. Siro nel primo incontro del Torneo quadrangolare intitolato ad Armando Picchi. Il match si presenta con il valore di una rivincita: l'Inter infatti nel corso del campionato ha preso alla Juventus tre punti su quattro, ma i bianconeri nel primo incontro erano ancora in fase di impostazione. Adesso Vycpalek ha in mano una squadra più preparata. L'allenatore boemo presenterà in campo la miglior formazione possibile, con i rientri in squadra di Haller, Salvadore e Causio. Quest'ultimo ha dovuto anzi rimandare l'operazione di tonsillectomia a cui si sarebbe dovuto sottoporre in questi giorni, verrà operato dopo l'incontro di S. Siro. A fine mese anche Capello e Spinosi verranno sottoposti al medesimo intervento chirurgico. La rosa dei titolari è comunque in ottime condizioni, fatta eccezione per Pilosi che ha ancora il polso destro ingessato.

E' mancato il
DR. PROF. CAV. UFF.
Luigi Destefano
T. Col. dei Carabinieri
ex Preside scuola media Ugo Foscolo
A esequie avvenute, annunciano la scomparsa: la moglie Rosetta Fiabrellino, il figlio Vittorio, la nuora Angiola Caviglia, i nipotini Tullio e Dario, fratello, cognate, cugini e parenti tutti.
— Torino, 17 giugno 1971.

Le famiglie Audino e Concato partecipano sentitamente al lutto.

La Scuola Media Foscolo ricorda con vivo rimpianto il
CAV. UFF. PROF. DOTT.
Luigi Destefano
già preside dell'Istituto, per le sue nobili virtù di educatore e per la squisita sua bontà.
— Torino, 14 giugno 1971.

Partecipano al dolore di Vittorio gli amici:
Giorgio Caruti
Gianna e Franco Cairola
Renata e Giorgio Deferrari
Fiore e Tullio Fiori
Luciana e Aniello Landi
Ines e Alfonso Landi
Liliana e Giuliano Landi
Orsola e Giorgio Martelli
Clara e Sandro Ferrarino
Mario Rovere

Il Direttore Generale, Dirigenti, Colleghi ed Amici della SIP 3ª Zona si associano al dolore del Dott. Ing. Vittorio Destefano, Dirigente della Società, per la scomparsa del Padre
DOTT. PROF. CAV. UFF.
Luigi Destefano
— Torino, 17 giugno 1971.

Il 15 giugno in Loano è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Carlo Negri
ex tipografo R.A.I.
Lo piangono la moglie Teresa De Maria, il figlio Piercarlo con la moglie Flavia Morra e le adorate nipotine Cristina e Silvia, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Viguzzolo giovedì ore 11. Il presente serve anche per ringraziamento.
— Torino, via Gorizia 86
16 giugno 1971.

Partecipano al lutto Marcella Vecchiola e Matteo Morra.

Gli Amici del Comitato Provinciale di Torino del Centro Sportivo Italiano partecipano al dolore del vice Presidente Piercarlo Negri per la perdita del caro PAPA'.

Sono uniti al dolore di Piercarlo e Flavia gli Amici delle Presidenze Regionali e Provinciali C.S.I.
Giovanni e Maria Abrate
Piero e Vera Romo Petrino
Mons. G. B. Rosso
Carlo Braghero
Mariangela Chiolero
Don Federico Crivellari
Don Giuseppe Croce
Maria Dosio
Salvatore Ferrara
Sergio e Sonia Garetto
Mario e Rosetta Garino
Giovanni Gaia
Roberto Grandis
Carlo Novo
Don Vittorio Peri
Franco Rambaldi
Gina Reynaudi.

E' mancato
Benedetto Secondo Roffino
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio la moglie Maria Tirassa, i figli Vera, Oscar con la moglie Maria Zucco e figli Diego e Paolo, la sorella Pasqualina e famiglia, la cognata Eulalia e famiglia, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi giovedì 17 alle ore 16 partendo dall'abitazione via Asseglio 5.
— Albiano, 16 giugno 1971.

La Ditta Bersano di Nizza Monferrato, prende viva parte al lutto della famiglia, ricordando con rimpianto
Luigi Fava
prezioso amico e collaboratore.
— Nizza Monferrato, 17 giugno 1971.

La Direzione della Cucali Elettrotecnica Mirrafiori di Bologna esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del
COMMENDATOR
Alessandro Crescenzi
e partecipa al grave lutto della famiglia.
— Bologna, 16 giugno 1971.

E' cristianamente mancata
Francesca Pesce n. Gatti
La piangono i figli Giovanni ed Umberto, la nuora, i nipoti, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 16 in Pellerano, partendo alle ore 14 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) Torino. Servizio Pullman.
— Torino, 15 giugno 1971.

La Ditta Barovero Mobili Arredamenti prende viva parte al lutto del Signor Giovanni Pesce per la scomparsa della Mamma, Signora
Francesca Gatti ved. Pesce
— Torino, 16 giugno 1971.

Colleghi, Collaboratori e Maestranze della Ditta Barovero Mobili partecipano con profondo cordoglio al lutto del Signor Giovanni Pesce per la scomparsa della MAMMA.

Dirigenti e Collaboratori tutti della I.M.B., Industria Mobili Barovero, si associano al lutto del Signor Giovanni Pesce per la dipartita della MAMMA.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Maurizio
anni 89
Lo piangono i figli Gino e Carlo con le rispettive famiglie, nipoti, e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Iademini e alla Signorina Clara per le amorevoli cure prodigategli. I funerali giovedì 17 alle ore 16 nella Parrocchia S. Donato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1971.

Lorenzo Bernardo si unisce al dolore.

La famiglia Giraldi prende parte al grave lutto.

Prendono parte al dolore della famiglia, zia e cugini Bancarlari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari:
Maria Grangetto nata Amprimo
Addolorati lo annunciano: il figlio Alessandro, la nuora Giuseppina, i nipoti Bruno, Anna, la piccola Emanuela e parenti tutti. Funerali ore 10,15 di venerdì 18 corr. nella Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 16 giugno 1971.

Angiolina e Fabrio Bellando si uniscono con animo commosso al dolore di Sandro e familiari per la perdita della cara Mamma
Maria Grangetto
— Torino, 16 giugno 1971.

Improvvisamente è mancato:
Domenico Droetto (Mini)
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono i figli: Rosa, Pina, Stefanino, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al Prof. Dall'Acqua, per le amorevoli cure. La cara Salma muoverà venerdì ore 8 da via Santa Chiara 22 per Mondrone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1971.

A funerali avvenuti con animo profondamente addolorato danno il triste annuncio della dipartita dell'anima eletta
Berenice Berva ved. Laezza
I figli Teresa, Piergiovanni, Bianca, la sorella Pierina la nuora i generi i nipoti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 13 luglio alle ore 9,30 nella Chiesa della Crocetta e sin d'ora si ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Torino, 16 giugno 1971.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Anna [illegible] nata Piscazzi
La piangono: il marito Roberto, mamma, fratelli, cognato, nipoti parenti tutti. Funerali in Collegno (Leumann) oggi 17 ore 16 partendo da via Almese 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1971.

E' mancato improvvisamente
Ing. Pietro Alberto Sacco
Ne danno doloroso annuncio la moglie e familiari. Funerali oggi giovedì 17 giugno ore 9,30 in Frassinolo.
— Frassinolo, 17 giugno 1971.

(Continua a pag. 11)

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

le borse oggi

Mercato rafforzato con buone compere

A TORINO — Il mercato a fine luglio ha inizio oggi con una vivace inversione di tendenza per il mercato azionario. In apertura si delinea una presenza di compratori con carattere selettivo. La reazione positiva è notevole su parecchie voci industriali, mentre per gli assicurativi si delineano irregolarità pur nel quadro di una discreta ripresa complessiva. Il volume degli affari si mantiene modesto. Nel « durante », superata una prima fase di riflessione, il mercato si rafforza e gradualmente è assistito da buone compere, soprattutto nella fase finale.

Titoli di Stato ed Obbligazioni bene assortiti con modeste oscillazioni nei due sensi. Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza dei compratori.

Sono quotate ex dividendo le seguenti azioni: Sip (lire 140 lorde); Rinascente ordinarie e privilegiate (lire 8); Monte Amiata (lire 89); Condotte Acqua Roma (lire 28).

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 82,80; Liquigas 7,50% convertibili 1971 87,875; Carlo Erba 5,50% convertibili 104; Enel 7% 1971 95,35; Medio Credito Centrale 7% 95,40. Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1980 97,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re: 7450-7750, conio Regina 7500-7800; sterlina oro nuovo 6400-6650; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta Usa 627-633; franco svizzero 153,50-155,50; franco francese 113-116; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — Una situazione positiva ha caratterizzato la prima seduta del nuovo ciclo operativo a fine luglio. Indubbiamente, superate alcune difficoltà che ieri erano emerse in sede tecnica, il mercato azionario ha potuto beneficiare di consistenti ricoperture, specie sui valori assicurativi e patrimoniali. Comunque, dopo un'apertura ancora incerta, la quota è partita di slancio ed i principali valori hanno segnato netti recuperi: la Generali, ad esempio, da 48.100 è salita a 50.500, la Bastogi da 1780 a 1880, la Fiat da 2290 a 2338 e la Olivetti priv. da 2276 a 2315. Il tono della riunione si è fatto più sostenuto al listino, dove l'attività si è maggiormente sviluppata con prevalenza di ordini. Chiusura sui massimi della giornata, con netti recuperi in tutti i settori rispetto alla chiusura della vigilia. Resistente il settore del reddito fisso ma sempre povero di affari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48.700-48.100-50.800-50650; Fiat 2305-2290-2338, manca chiusura; Viscosa 2140-2180-2211; Olivetti priv. 2276-2315; Toro 12.050-12.270; Banca Commerciale 16.930-16.900; Credito Italiano 1694-1675; Interbanca 14.760-14.850.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.700; Alleanza Assicurazioni 48.750; Aedes 2280; Amiata 1875; Anic 982; Assicuratr. 91.300; Bastogi 1880; Beni Stabili 2650; Binda 29.800; Breda 4393; Brioschi 13.950; Burgo 8840; Caffaro 299; Cantoni 10.300; Carlo Erba or. 8000; Carlo Erba pr. 3980; Cascami 3600; Cementir 1430; Châtillon 2548; Ciga 5410; Cogé 15.078; Comp. Milano or. 14.099; Comp. Milano pr. 10.380.

Comp. Toro or. 12.270; Comp. Toro pr. 9290; Cond. Acqua 855; Cucirini 4690; Dalmine 472; De Ferrari 1150; Dorzelli 434; E. Marelli 459,50; Eternit 1061; Falck or. 3085; Falck pr. 2940; Fiat or. 2372; Fiat pr. 1800; Fiumare 290; Finsider 306,50; Fisac 405; Fond. Incendio 11.700; Fond. Vita 24.500.

Gavardo 855; Generalfim 991; Generali 50.830; Gim 3240; Ginori 535; Habitat 2810; Imm. Roma 301; Invest 2457; Italcable 2725; Italcementi 21.100; Italgas 982; Italpi 1790; Italsider 385; La Centrale 5070; Lanerossi 2400; L'Ausiliare 2458; Lepetit or. 6080; Lepetit pr. 6100; Linificio 300.

Liquigas 204; Magneti M. 1192; Magona 3125; Manif. Tosi 1800; Marzotto 1080; Mediobanca 68.050; Metalli 3060; Mira Lanza 33.410; Mondadori pr. 2820; Nebiolo 330; Olcese 220; Olivetti or. 2459; Olivetti pr. 2315; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2300; Pirelli S.p.A. 2278; Pozzi or. 149; Pozzi pr. 223; Ras 51.610; Rinascente or. 342; Rinascente pr. 203; Risanamento 6500; Romana Zuc. or. 168,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 888; Rotondi 20.000; Rumianca 800; Saffa 3420; Sai 24.150; Sarom 900; S. E. Sardi 3450; Sges 1654.

Siele 2380; Silos 1318; Sip 2420; Snia 1882; Stampati 7551; Stet 2701; Sviluppo 2102; Tecnomasio 480; Tilane 282; Tosi Franco 7100; Trafilerie 786,00; Viscosa or. 2211; Viscosa privil. 1150; Westinghouse 1128.

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Redimib. 3 1/2 %	73 10	73 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	97 30	97 30
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	83 —	80 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	81 12	81 10
[illegible]	112 80	112 80
[illegible]	172 —	172 —
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1748	1748
[illegible]	183	183
[illegible]	3413	3413
[illegible]	115	115
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	22000	22000
[illegible]	12500	12500
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	123	123
[illegible]	118	118
[illegible]	172	172 75

A GENOVA — L'inizio del nuovo mese borsistico è avvenuto su basi assennate dopodiché l'apertura si era mantenuta su basi riflessive.

Centrale 4810; Generali 48.550; Ras 50.540; Meridionali 1828; Nai 8020; Viscosa ordinarie 2180; Viscosa privilegiate 1510; Finsider 392; Italsider 390; Fiat ordinarie 2328; Fiat privilegiate 1680; Sip 2418; Montedison 734.

A FIRENZE — Dopo un andamento depresso in apertura, il mercato ha assunto una vivace azione rialzista che si è conclusa al listino con larghi recuperi in tutti i settori.

Bastogi 1825; Centrale 4891; Fondiaria Incendio 11800; Fondiaria Vita 22700; Viscosa ordinarie 2180; Montedison 728; Magona 2100; Fiat 2335; Immobiliare 310.

DI CHI È STATA LA "COLPA,,?

Fermento nella dc per choc elettorale

Al più presto verrebbe convocato il Consiglio nazionale
In pericolo le precarie alleanze tra correnti e sottocorrenti

dal corrispondente

Roma, giovedì sera.

La dc non si è riavuta dallo « choc » delle elezioni: nel partito v'è ancora sbalordimento e sorpresa. E' confermata per mercoledì prossimo la riunione della direzione, ma è probabile che al più presto venga convocato anche il « consiglio nazionale », un vero e proprio « parlamentino » del partito.

In « cerca di se stessa » la dc vede riuniti in questi giorni in tensione tutti i leaders delle sue nove correnti e delle sue numerose « sottocorrenti ». Ognuno cerca una sua linea: tutti si preparano a esporre in direzione le rispettive opinioni. E' l'ora delle mosse tattiche, delle alleanze denunciate, dei « cartelli » che saltano.

Il segretario Forlani vuole assolutamente due cose:

1. il governo non deve essere indebolito dai fermenti interni della dc che, in questo momento, ha « addosso gli occhi di tutti »: i pochi amici, i molti nemici e gli ancora più numerosi « carissimi nemici »;

2. i neofascisti, che annunciano per dopodomani una grande manifestazione a Roma, non devono ricevere nuovi motivi di soddisfazione.

Sostenuto da Colombo (il quale ha già avuto da La Malfa, Mancini e Ferri conferma della volontà di rafforzare il governo) Forlani tenta di convincere i colleghi di partito a « non drammatizzare »; si batte contro i fautori di una crisi; replica duramente a quanti hanno messo sotto accusa la segreteria per la campagna elettorale; appoggia gli sforzi di chi sostiene la sua linea.

Il compito del segretario non è facile: nelle sinistre inquiete, v'è la minaccia di una nuova spaccatura tra i « basisti » (12 per cento del partito) divisi tra leadership moderata di De Mita-Misasi e quella estremista di Galloni-Granelli sempre più favorevole agli « equilibri più avanzati » e quindi contro l'attuale segreteria e l'attuale governo. Anche tra i « sindacalisti » (7 per cento) vi sarebbero forti contrasti tra Carlo Donat-Cattin e Sinesio.

Niente si sa, fino a questo momento, della terza e più forte corrente di sinistra: quella dei morotei (13 per cento). Si dovrebbe riunire sabato ed è probabile che il suo capo prestigioso, il ministro Moro, prenda finalmente la parola accettando l'invito che da mesi gli rivolgono i suoi amici: « *Per favore, rimetti i piedi a terra. Non puoi passare la vita sui jet* ».

La corrente più forte, quella che fa capo agli ex segretari Rumor e Piccoli (38 per cento), si riunisce stasera e dovrebbe confermare il suo appoggio a Colombo e Forlani. Il comunicato finale dovrebbe però sollecitare « *all'insegna del ritorno al Centro Sinistra originario, un chiarimento entro il 15 luglio, data entro la quale dovrebbe essere convocato il consiglio nazionale* ». (Nonostante le posizioni ufficiali, sembra che in questa corrente vi sia qualcuno favorevole alla crisi, ma per ora non è venuto allo scoperto).

Non risulta invece che il gruppo che fa capo al ministro Taviani (9,5%) intenda muovere critiche al governo o rilievi alla segreteria. « *Il successo dei missini* » sostiene Taviani « *impegna ora la dc non a un ripensamento della sua linea politica, ma ad un impegno di maggiore compattezza* ».

Mentre i democristiani affrontano i loro problemi, sono riunite la direzione del psdi e la segreteria del psi per « un esame del voto del 13 giugno ». Socialisti e socialdemocratici sono soddisfatti: entrambi sono contro la crisi e per un rilancio dell'attività di governo. Aria di crisi nel partito liberale: la sinistra del partito ha chiesto le dimissioni di Malagodi dalla segreteria.

Luca Giurato

Decisi per l'estate 266 treni speciali

Roma, giovedì sera.

Duecentosessantasei treni straordinari verranno istituiti dalle Ferrovie dello Stato sulla rete interna nella prossima stagione turistica estiva, soprattutto durante il periodo che va dalla metà di luglio al 15 agosto. In particolare, 19 (considerando entrambi i sensi) serviranno la linea Torino-Venezia-Udine, 27 la Torino-Roma, 32 la Torino-Reggio Calabria-Siracusa, 17 la Torino-Bari-Lecce.

Le Ferrovie dello Stato hanno inoltre deciso di dotare le stazioni di Torino, Milano, Genova, Firenze, Perugia e Napoli di autoparcheggio.

Il segretario della dc Forlani ed il Presidente del Consiglio Colombo al termine della riunione nella sede del partito

Stamane il processo all'Assise di PAVIA

Tornato ubriaco nella roulotte la moglie e la figlia lo uccisero

Sul banco degli imputati due zingare della Serbia - La Corte ha accolto una richiesta di accertamenti e il processo è stato rinviato a settembre

dal nostro inviato

Pavia, giovedì sera.

Si è iniziato stamane alla corte d'assise di Pavia il processo a due zingare serbe, madre e figlia, accusate di aver ucciso il loro rispettivo marito e padre, la trentatreenne Nevria Seratovich e la diciassettenne Halidge Muhameri. L'accusa è di omicidio volontario. In un primo tempo, nel tentativo di salvare la figlia, Nevria Seratovich si era addossata la colpa della morte del marito. La verità è stata scoperta grazie ad una confidenza raccolta da due cronisti pavesi.

La notte tra il 4 e 5 maggio dello scorso anno, alla polizia di Pavia si presentava Milorad Jovanovich, 23 anni, un nomade accampato alla periferia della città sulla sponda del Ticino, in località Baia del Re, con una carovana di serbi, di religione ortodossa. Il giovane riferiva che il trentaquattrenne Redzep Muhameri era stato, poco prima, rinvenuto cadavere, nei pressi della sua roulotte, col capo fracassato.

Gli inquirenti fermarono la moglie della vittima, Nevria Seratovich, che disse di aver ucciso il marito accidentalmente in un litigio.

La versione, che pure presentava molti punti oscuri, poteva essere creduta, ma, qualche giorno dopo, compiuta l'autopsia del cadavere, il racconto della Seratovich venne smentito. Il perito settore stabiliva, infatti, che il Muhameri era sì stato colpito al capo con un corpo contundente, ma anche accoltellato alla schiena.

A questo punto, un cronista e un fotografo della Provincia pavese, Angelo Pezzoli e Giorgio Garbi, recatisi per un servizio alla Baia del Re, parlarono con un ragazzo di 12 anni, appartenente alla carovana, Anvere Salisci. « La notte del furibondo litigio tra i coniugi Muhameri — disse il ragazzo — anche la loro figlia, Halidge, era presente; non solo, ma colpì alla schiena il padre ».

Il racconto venne confermato da altri due testimoni, che prima avevano detto di non saperne nulla, il figlio della vittima, Skender, 12 anni, e lo stesso Jovanovich, che aveva dato l'allarme. I due finivano col confessare.

La sera del 4 maggio il Muhameri, tornato ubriaco alla roulotte, aveva insidiato la figlia Halidge aggredendola. In aiuto della ragazza erano accorsi la madre, il fratello e il Jovanovich. Tra i due coniugi era scoppiata una colluttazione; Nevria Seratovich aveva colpito al capo col fornello e la bombola il marito, il quale, stordito, era crollato a terra. A questo punto, con un pugnaletto, Halidge aveva colpito a morte il padre.

In apertura di udienza il pubblico ministero prof. Malanì ha fatto presente come sia necessario effettuare accertamenti per stabilire se il matrimonio celebrato con rito zingaresco in Serbia tra la Nevria Seratovich e la vittima Redze Muhameri sia stato trascritto ed abbia quindi valore civile. In questo caso, alla donna potrebbe essere contestata l'aggravante per avere ucciso un proprio congiunto ma, nello stesso tempo, essa potrebbe anche usufruire dei benefici relativi al delitto per motivi d'onore: la Nevria, infatti, avrebbe aggredito il marito che insidiava la propria figlia.

Il pubblico ministero, inoltre, ha chiesto accertamenti sulla capacità di intendere e volere della ragazza pure imputata di omicidio, la figlia del Redze Muhameri, Halidge che, al momento del fatto, aveva appena sedici anni. Alle richieste della pubblica accusa non si sono opposti i difensori. La Corte si è poi ritirata per decidere in camera di consiglio. Dopo oltre un'ora, il presidente Raffa ha fatto un'ordinanza con la quale si dispongono gli accertamenti richiesti in merito al matrimonio presso le autorità jugoslave e, nello stesso tempo, si concede la perizia psichiatrica per la ragazza, perizia affidata al prof. Formaggio. In base a queste decisioni, il processo ha dovuto pertanto essere rinviato a nuovo ruolo. Se ne riparlerà probabilmente a settembre.

Franco Marchiaro

VIGEVANO — A Parona il pensionato Emilio Garegnani di 85 anni, è morto cadendo dal proprio letto.

DAL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Condannato l'ex sindaco che pagò un banchetto con i fondi per le fogne

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Armando Quaglia, 63 anni, ex sindaco di Cantalupo Ligure, in provincia di Alessandria è stato condannato oggi dal tribunale a un anno e un mese di reclusione (pena condonata), per falso in atti pubblico e per interesse privato in atti d'ufficio. L'aveva rinviato a giudizio il giudice istruttore dopo che una ispezione della Prefettura di Alessandria nel 1967, aveva riscontrato nel suo comportamento estremi di reato.

Nel 1958 il cav. Quaglia, nella sua veste di sindaco di Cantalupo, in occasione della inaugurazione delle nuove scuole, aveva offerto un pranzo ad un gruppo di autorità e notabili del paese. Il conto, di 81.730 lire, era stato regolarmente saldato all'albergatore, Filippo Tacchella, con un mandato dal quale risultava però che il pagamento era relativo ad una fornitura di cemento per le fognature.

Inoltre nel 1963 il cav. Quaglia partecipò alla deliberazione di Giunta con cui venivano pagate alcune fatture per forniture di materiale edilizio al Comune dal fratello, Augusto Quaglia. Nel 1961 poi, aveva promosso una deliberazione di Giunta con la quale venivano concessi i terreni comunali alla riserva di caccia « Costa Merlassina », di cui era presidente.

L'imputato si è difeso asserendo, che, per quanto riguarda il conto del banchetto, in quell'occasione aveva fatto tutto il segretario, ora deceduto, e che egli si era soltanto limitato a firmare il mandato di pagamento.

Ha negato di aver promosso la delibera per la concessione di terreni comunali ad una riserva di caccia di Cantalupo Ligure, mentre, per l'accusa di aver partecipato ad una riunione di Giunta in cui venivano pagate alcune fatture per forniture di materiale edilizio al Comune da parte del fratello, Augusto Quaglia, suo socio in affari, ha dichiarato che il Comune non aveva soldi e che suo fratello spesse volte effettuava dei lavori per conto del Comune o gratuitamente o a credito.

Il pubblico ministero ha chiesto di non procedere in ordine al primo reato, per amnistia, mentre per gli altri due ha chiesto di riconoscere l'imputato responsabile d'interesse privato in atti d'ufficio, e di condannarlo a 5 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Il difensore ha chiesto per il suo patrocinato l'assoluzione perché i fatti non costituiscono reato. Il Tribunale invece è stato di diverso avviso e con sua sentenza ha condannato l'ex sindaco ritenendolo responsabile di falso ideologico in atto pubblico e di interesse privato in atti d'ufficio per l'episodio relativo alla fornitura di materiale edile avuta dal fratello.

e. c.

Conclusa la vertenza all'Ita di Racconigi

CUNEO, giovedì sera.

(g. d. m.) E' stata composta, dopo 25 giorni, la vertenza dell'Ita Tubi di Racconigi, lo stabilimento per la produzione di manufatti per l'edilizia, il quale, a causa di difficoltà di mercato connesse alla crisi che ha investito il settore edile, aveva deciso una drastica riduzione del personale: prima 230, poi 130 unità.

L'accordo è stato raggiunto a tarda ora della notte, dopo faticose trattative tra le parti svoltesi a Torino presso la sede della Regione, grazie alla mediazione del direttore dell'ufficio provinciale del Lavoro di Cuneo, dott. Gallo. L'Ita-Tubi ridurrà a 107 i licenziamenti, in seguito alle numerose dimissioni volontarie presentate in questi giorni

Dieci di Vezza d'Alba in tribunale

Demolirono un'antica torre per vedere "Rischiatutto,,

dal corrispondente

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Oggi davanti al tribunale di Alba si celebra il processo a carico dei dieci abitanti di Vezza d'Alba accusati di aver demolito « a rate » la medioevale torre del paese, rudere di un antico castello che era stata dichiarata di « interesse particolarmente rilevante » da parte della Sovrintendenza ai monumenti per il Piemonte. I dieci imputati che dovranno rispondere di uso e detenzione di armi da guerra, materiale esplosivo e danneggiamento aggravato ad edificio pubblico sono: Luciano Vico di 26 anni, Giuseppe Pezzuto di 27, Giovanni Vico di 32, Francesco Careglio di 26, Ernesto Pezzuto di 24, Carlo Serra di 33, Pietro e Carlo Battaglino di 25 e 34, Alfonso Careglio di 59 e Marco Vico di 28.

Secondo l'accusa i dieci avrebbero distrutto la torre nottetempo lavorando a turno con picconi, martelli ed esplosivo, in quanto questa ostacolava la ricezione televisiva in particolare dei programmi del Secondo Canale in epoca in cui furoreggiava il telequiz «Rischiatutto» particolarmente caro ai locali teleutenti. Pare inoltre che fosse intenzione di alcuni abitanti di Vezza spianare il cocuzzolo del colle per costruirvi un parco giochi.

Nell'ottobre scorso in conseguenza d'una denuncia presentata nella primavera precedente dalla Sovrintendenza ai Monumenti ed al termine di laboriose indagini, condotte dai carabinieri, i dieci vennero rinviati a giudizio.

Rapinato a Firenze da banditi con mitra un ufficio del dazio

Firenze, giovedì sera.

(u. c.) Una brigantesca rapina a mano armata è stata compiuta poco prima dell'alba negli uffici delle Imposte di consumo di Peretola, alla periferia nord-occidentale della città, poco lontano dall'aeroporto. Tre impiegati stavano svolgendo le normali operazioni giornaliere sugli automezzi diretti in città quando due uomini mascherati ed armati rispettivamente di mitra e di rivoltella, sono entrati nei locali immobilizzandoli con la faccia al muro. I malfattori dopo essersi impossessati di un milione e 750 mila lire in contanti, sono fuggiti in auto.

La piccola seviziata e annegata a Catanzaro

L'assassino della nipotina l'odiava perché illegittima

dal corrispondente

Catanzaro, giov. sera.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Terme dovrebbe tramutare in arresto il fermo di Pasquale Puja, il sessantaduenne contadino di Polia, accusato di aver violentato ed ucciso la nipotina Vittoria di sette anni, trovata agonizzante dalla madre lunedì pomeriggio nella vasca di irrigazione. Il presunto assassino, nonno materno della piccola vittima, è stato interrogato nelle carceri di Vibo Valentia, dove si trova rinchiuso. Il contadino si sarebbe dichiarato innocente, ma gli elementi a suo carico, secondo gli inquirenti, sarebbero più che sufficienti per l'incriminazione.

Pare che Pasquale Puja nutrisse un certo astio nei confronti della figlia Francesca, madre di Vittoria. La donna, che ha 30 anni, sposatasi giovanissima con un vecchio possidente, è rimasta vedova otto anni fa, e pare che non avesse esitato a « consolarsi » con gente del luogo. Erano nati due figli, la piccola Vittoria e Lino, di 2 anni. Pasquale Puja non aveva mai perdonato alla figlia le « scappatelle », e non amava i due bambini che, per lui, erano la prova dello scandalo.

La vasca di irrigazione dove è stata trovata la bambina, si trova nella proprietà dei Puja. All'ingresso c'è un grosso cane mastino che non consente agli estranei di avvicinarsi. Anche questo elemento accusa il contadino.

Il Puja ha sostenuto che la bambina è sparita verso mezzogiorno, ma la figlia Francesca ha invece affermato che erano passate le 14. Quando preoccupata cominciò a chiamare Vittoria, l'uomo cercò di persuaderla a non avvicinarsi alla vasca. La donna invece andò subito alla vasca e scoprì la piccola annegata.

g. g.

LUINO — Due contrabbandieri sono stati arrestati dalla Finanza che ha sequestrato quattro autovetture e tre quintali di sigarette. Gli arrestati sono Gaetano Castiglioni, di 36 anni, da Besozzo e Cesare Masperi, di 29 anni, da Milano.

NOVI — Una nuova scuola elementare entrerà in funzione per l'anno scolastico 1971-72. L'edificio che sta per essere ultimato e ospiterà 400 bambini dispone di 20 aule, una palestra e un refettorio.

Annunciati due cortei

Genova: sfilano sabato destre ed antifascisti

Genova, giovedì sera.

(m. b.) Sabato prossimo si preannuncia per Genova un pomeriggio « caldo »: considerando provocatoria una manifestazione indetta dal « Comitato di difesa civica » a nome della « maggioranza silenziosa », il « Comitato antifascista di difesa democratica » ha deciso di organizzare, alla stessa ora, un corteo nelle strade del centro di Genova.

Sarà, è stato preannunciato, « *una grande manifestazione antifascista* ».

Annunciando la manifestazione, il « Comitato di difesa civica » ha affermato che essa è « *in difesa della libertà e dell'ordine* » e contro « *la violenza, il disordine, la sovversione dei comunisti* ». Al corteo « *non sarà ammesso nessun simbolo di partito, ma soltanto il tricolore e gli eventuali labari d'associazione d'Arma, che volessero aderire ufficialmente* ».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pag. 9)

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Farmaceutici Italia - Stabilimento di Settimo annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Dr. Camillo Arnaldi

— Settimo Torinese, 16 giugno 1971.

Si associano al dolore della famiglia Arnaldi gli amici: Giuseppe Alberto, Giovanni Alberi, Giovanni Aprà, Gianni Avdrini, Pierino Balless, Alessandro Baldaino, Augusto Bellino, Mario Berardi, Carlo Berone, Giulio Boccaccio, Bruno Bognolo, Giancarlo Capella, Giovanni Careció, Umberto Carnelli, Giorgio Cagliari, Lorenzo Capometti, Vito Chirenna, Felice Cinzeo, Giuseppe Chirdo, Luigi Chiffi, Mario Del Brello, Carlo Di Giovannini, Carla Di Loreto, Pietro Fasano, Guglielmo Faolini, Paolo Foglieni, Renato Fiore, Oliviero Gagone, Adriano Ghirarello, Augusto Giachino, Vittorio Ghimeo, Ferruccio Gross, Trento Grasso, Enzo Ivo, Giovanni Lorini, Antonio Lavoisini, Sabina Le Vie, Eugenio Longo, Amelino Locco, Mario Moretti, Demetrio Morabito, Giovanni Miniaglio, Mario Molinia, Giuseppe Mariarano, Carlo Novaresi, Aldo Orlandi, Adriano Orlacchio, Angelo Porino, Ernesto Ravinale, Rodolfo - Mimma Crosetto, Giannantonio Salsa, Giacomino Strano, Cesare Sciorio, Italia Trinca, Aldo Thöni, Roberto Uberti, Aurea Vacca, Giovanni Valente, Floriano Varetto, Ezio Villani, Alberto Waser, Maria Frola, Teresina Oseola.

I Soci del Lions Club Torino-Superga prendono affettuosamente parte al dolore dell'amico Prof. Adolfo Hertel per la scomparsa della Mamma.

Teresa Hertel n. Ostengo

— Torino, 16 giugno 1971.

Rita e Sandro Macera prendono parte al dolore dell'amico Prof. Adolfo Hertel per la scomparsa della MAMMA.

Condomini, Inquilini, Amministratore prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita della Signora

Teresa Hertel

— Torino, 16 giugno 1971.

Angiolina Oggioni partecipa al grave lutto del prof. Adolfo Hertel e di Pio.

Dosolo ed Anna Ferraresi, Giorgio e Marisa Silochi partecipano vivamente al lutto del prof. Adolfo Hertel per la scomparsa della mamma signora

Teresa Hertel Ostengo

— Cuneo - Alba, 16 giugno 1971.

E' mancata ai suoi cari:

Giuseppina Moncalvo in Solavaggione

La piangono il marito Alessandro, le figlie Bianca col marito Gianni Grosso, Maria e marito Andrea Argano, nipoti, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 via Domodossola 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 giugno 1971.

Partecipano al dolore della famiglia Annibale Rocca, Stella, Romeo, Franca, Bergoi.

Cristianamente, come visse, è mancato il

Comm. Lodovico Merlo

anni 85
albergatore

Ne danno il triste annuncio i figli Maria con il marito Giuseppe Origlia e figli, Gaudenzio con la moglie Franca Merlini e figlie, parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 17 corr. alle ore 16,30 partendo da via Losanna 5, Aosta.

— Aosta, 16 giugno 1971.

Da un anno

Guido Gherzi

ci ha lasciati. Ancora increduli alla triste e dolorosa realtà la mamma, il papà, la sorella e familiari tutti lo ricordano a chi l'ha conosciuto. La Messa anniversaria sarà celebrata in Rivoli venerdì 18 giugno alle ore 8 nella Nuova Collegiata.

— Rivoli, 17 giugno 1971.

Cristianamente è mancata

Maria Cavallero n. Cavallo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la figlia Egle, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi giovedì, ore 14 da via Artigiani 23/30 per Piscina di Pinerolo. Servizio pullman.

— Torino, 16 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

Celeste Penna

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, fratello, parenti tutti. Funerali in Montegrosso d'Asti giovedì 17 corr. ore 17.

— Moncalieri, via Tiepolo 38
16 giugno 1971.

Colleghi e Cral Cemo prendono parte al dolore del sig. Ugo Blasi per la scomparsa del Padre.

Giuseppe Blasi

— Torino, 16 giugno 1971.